ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 19 Marzo 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8466

Il filo della politica

Insieme alle notizie della disfatta russa, della ritirata precipitosa, delle perdite ingenti, dell'abbandono di Mukden e Tieling, serpeggiarono per tutta la settimana, **le voci di pace**.

Il parallelismo non è certo casuale. Fin dalla fase preparatoria dell'ultima battaglia, da quando l'immane cozzo dei due eserciti intorno a Mukden apparve inevitabile, il mondo si era abituato all'idea che la mostruosa lotta fra quasi un milione di uomini, dovesse, in ogni caso, avvicinare la pace. Un successo, anche superficiale, anche parziale di Kuropatkin - si diceva - avrebbe permesso alla Russia di troncare la guerra fatale senza perdere intieramente il cosidetto prestigio delle armi; un altro disastro russo, per diversa via, poteva assicurare lo stesso risultato; da esso, le classi dirigenti dell'impero avrebbero dovuto trarre il convincimento che, con la rivoluzione in casa, una guerra a 6000 chilometri di distanza contro un avversario come il Giappone, è semplicemente impossibile.

Il disastro russo si è verificato; non forse così schiacciante come in principio pareva, ma pur tale da scemare grandemente la potenzialità delle forze di Kuropatkin. La destituzione del comandante supremo basta, nonostante i soliti eufemismi russi, a provare l'entità della disfatta. Oggi, gli stessi circoli militari di Pietroburgo ammettono che, per poter ritentare la sorte delle armi, ci vogliono ancora 400.000 uomini, cioè più di quelli concentrati finora in Manciuria, con un anno di sforzi e col bel risultato che tutti sanno. Ciò significa in altre parole che i giapponesi avrebbero un anno di tempo per aumentare le loro forze, e poichè oggi la loro superiorità è già considerevole e le riserve tutt'altro che esaurite, fra un anno, nella migliore ipotesi, si sarebbe nelle condizioni di adesso; sempre ammettendo che la nuova, immane mobilitazione si compia e che quattrocentomila uomini si possano allontanare dalla Russia, in fiamme.

Questi ragionamenti, abbastanza ovvii, dovevano far rinascere le speranze di una soluzione pacifica, imposta oggi alla Russia, più che altro, dal senso comune. E infatti, voci di pace sono venute da varî grandi centri di informazioni; da Londra, da Washington, da Parigi. Anzi, da Parigi si è avuto qualche cosa di più. Un articolo del «Temps», organo ufficioso del ministero degli esteri, il quale, con sapienti giri di frasi tentava di persuadere il Governo di Pietroburgo che la pace è oggi l'unico espediente possibile, facendogli balenare come «fiche de consolation», la speranza di una rivincita avvenire.

Contemporaneamente, alle esortazioni della politica si unirono quelle forse più suggestive, della finanza. Per continuar la guerra ci vogliono danari e la Russia andò al solito, a chiederli, ai banchieri parigini. Ma, per la prima volta dacchè esiste la duplice, si sentì rispondere con un mezzo rifiuto. Si disse addirittura che le trattative fossero fallite; una nota della «Havas» però venne ad attenuare l'impressione disastrosa della notizia, assicurando che «le trattative continuano, ma che non condussero finora ad alcun risultato positivo».

In ogni caso, è certo che la finanza francese comincia a vedere nella Russia un debitore malsicuro e quindi non opporrà le resistenze che in passato avrebbe certo opposto alla democrazia, la quale insorge, per conto suo, più fieramente che mai, contro questa funzione di banchiere dello czarismo che la repubblica ha adempiuto sinora. Clemenceau e Jaurès (cioè due forze parlamentari e politiche di primo ordine) intimano di non dare più danaro allo czar e il gran pubblico, disilluso dalle sconfitte, appoggia, nella sua maggioranza, quest'intimazione.

Anche il Giappone ha fatto sentire la sua voce intorno alla pace; e i suoi uomini politici e i suoi diplomatici, nei discorsi e nelle interviste, mostrano che la vittoria non li ha inebbriati, e chiedono, su per giù, quello che chiedevano all'inizio delle ostilità: la mano libera in Corea, la restituzione della Manciuria alla Cina; non è neppure detto che il Giappone insista sul dominio diretto di Porto Arturo; infatti il ministro giapponese a Parigi, intervistato, parla soltanto della rinunzia del contratto col quale la Russia ebbe in affitto per 25 anni dalla Cina Porto Arturo e la penisola del Liaotung. Senonchè, da Pietroburgo, giungono notizie e propositi del tutto diversi. Il partito guerrafondaio ha vinto le esitanze dello czar; la lotta si continuerà ancora, all'infinito, finchè il nemico sia disfatto ecc. ecc.

Tutte queste possono anche essere frasi, non sentite nè credute da coloro stessi che le pronunziano e dirette solo a intimidire l'avversario per ottenere patti migliori; ma potrebbero anche rappresentare la ripetizione di un fenomeno più volte osservato nella storia: la cocciutaggine delle classi e dei regimi destinati a morire. Nel qual caso sarà il popolo russo a dire l'ultima parola e a pronunziare la decisione definitiva sulle sorti della guerra e sui propositi dello czar.

*

La **crisi italiana**, che pareva risolta, ha fatto un brusco passo indietro; l'on. Fortis ha rinunziato all'incarico di comporre il nuovo Ministero mentre già si erano annunziati i nomi di tutti o quasi i suoi colleghi di gabinetto.

I giornali ricercano attivamente i motivi dell'insuccesso, e ognuno naturalmente li trova diversi, a seconda delle proprie tendenze.

Certo è, ad ogni modo, che la rinunzia dell'on. Fortis ha il vantaggio di ricondurre la crisi nella direttiva costituzionale, da cui le dimissioni del gabinetto, per il momento ed il modo nel quale avvennero, la avevano allontanata. Il Ministero seguì la sorte del suo capo, dimessosi per ragioni di salute, senza che alcun voto della Camera avesse designato la successione, non solo, ma prima che un voto politico qualsiasi, avesse manifestato il pensiero della maggioranza della nuova Camera nei molti e gravi problemi che attendono la soluzione; primo fra essi il problema ferroviario.

Ora, fallita la combinazione Fortis, il Ministero è costretto a ripresentarsi alla Camera com'era prima della crisi, con la sola novità dell'interim del Tittoni alla presidenza e agli interni, e la Camera dovrà dare un voto il quale, in ogni modo, gioverà alla sincerità della vita politica italiana.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Il generalissimo Linievich.

PIETROBURGO 18 (B). Un telegramma del generale Kuropatkin del 17 corrente dice: Conforme all'ordine di Vostra Maestà, del 15 corrente, che ho ricevuto il 16, trasmisi il 17 corrente al generale Linievich il comando delle forze di terra e di mare.

Il generale Linievich telegrafò all'imperatore di avere preso il 17 il comando di tutte le truppe di terra e di mare che operano contro i giapponesi.

I retroscena del richiamo di Kuropatkin. Le qualità e i difetti di Linievich.

PARIGI 18 (N). Il corrispondente del «Petit Parisien» a Pietroburgo dice che Kuropatkin, prima di annunziare allo czar la ritirata da Mukden, gli aveva chiesto per telegrafo di esonerarlo dal suo comando, dicendo che si sentiva esausto e non più in grado di sopportare le fatiche morali e fisiche del comando. Lo czar radunò i granduchi in consiglio straordinario. L'indomani chiese al granduca Nicolaievich se accetterebbe il comando in capo col concorso di generali che avrebbero avuto la parte di consiglieri militari. Il granduca si riservò di rispondere, chiedendo allo czar di consultare i generali che aveva intenzione di nominare. Lo czar offrì il comando in capo al generale Roop, che rifiutò, allegando la sua tarda età e il suo stato di salute, ma consigliò allo czar i generali Grodekoff e Sukomlinoff. Lo czar li fece chiamare. Sukomlinoff chiese ventiquattro ore per riflettere. Grodekoff ricusò di accettare, da solo, la successione di Kuropatkin. Lo czar scongiurò allora i due generali di partire. Entrambi acconsentirono, ma non vollero saperne di esercitare il loro comando sotto gli ordini di un granduca. Il granduca Nicolaievich, richiamato, rifiutò l'incarico di generalissimo. Allora lo czar designò Grodekoff e Sukomlinoff con Linievich per il comando supremo. Linievich accettò. L'indomani Sukomlinoff acconsentì a partire come capo di Stato maggiore, ma la risposta di Grodekoff non è ancora conosciuta. Dopo queste trattative, lo czar telegrafò a Kuropatkin che, conformemente alla sua domanda, lo esonerava dal suo comando, prescrivendogli di trasmettere il comando supremo a Linievich. Secondo le ultime voci, Sukomlinoff partirà probabilmente con Grodekoff e Duchtoroff, come capi di Stato maggiore aggiunti. Si attribuiscono sopratutto a Linievich qualità di energia e di fermezza; manca di idee generali e di scienza; ma si crede che i generali che gli saranno aggiunti correggeranno questi difetti.

L'impressione a Varsavia.

VARSAVIA 18 (N). Il richiamo di Kuropatkin ha destato qui una grande impressione. La nomina immediata di un nuovo comandante in capo è considerata come indizio della volontà di continuare la guerra.

La difficile ritirata russa.

Combattimenti ai due fianchi.

LONDRA 18 (N). Il «Daily Express» ha da Pietroburgo: I russi sono molestati nella loro ritirata. Quotidianamente avvengono scontri di retroguardia. I loro due fianchi sono continuamente attaccati: ne risulta un cambiamento di fronte. I giapponesi hanno inviato un contingente al nord-ovest per tagliare le linee di comunicazione dei russi.

PIETROBURGO 18 (N). Continuano i combattimenti a nord di Tieling. I russi sono a volte respinti all'ala destra, a volte a quella sinistra. Si accerta che una forte colonna di fanteria giapponese marcia ad ovest della ferrovia verso nord per tagliare la ritirata ai russi. Mancano notizie più precise.

LONDRA 18 (N). Iersera a Tokio non si avevano notizie sugli avvenimenti degli ultimi tre giorni, ad eccezione dell'annuncio che i russi si ritirano lungo la ferrovia verso il nord. Le notizie circa la cattura di nuovi prigionieri differiscono l'una dall'altra. Secondo una versione si sarebbero fatti altri 20.000 prigionieri. Il generale Oyama telegrafava oggi che l'ala destra fece molto bottino e molti prigionieri. L'ala destra avanza ora rapidamente lungo la strada che conduce a Ghirin, tentando di catturare il nemico fuggente.

La stampa giapponese dichiara che gli ultimi successi nella Manciuria hanno sorpassate le più audaci speranze dei giapponesi e prevede che le truppe russe saranno in breve del tutto sgominate.

La marcia in avanti di Oku.

LONDRA 18 (N). Si ha dall'esercito di Oku, via Fusan, 17: Non è probabile che i russi accettino un nuovo combattimento al sud di Charbin. Dopo il combattimento che terminò per essi con la perdita di Tieling, si ritirarono verso il nord in disordine. L'esercito di Oku ha percorso in 15 giorni 90 miglia e la sua marcia non è stata che un lungo combattimento.

L'ultimo rapporto di Kuropatkin.

PIETROBURGO 18 (B). Il generale Kuropatkin telegrafa all'imperatore in data 16 corrente: La retroguardia delle nostre truppe fu impegnata il 15 corrente in un combattimento sulle alture a sud-est di Tieling e nel villaggio di Palitzuan, pure a sud-est di Tieling. Durante la notte la retroguardia si ritirò sulle posizioni presso Sinuasito al Liaoho e presso il villaggio di Kaolintsa, senza essere molestata dal nemico. Il 16 corrente le truppe continuarono la marcia.

Il 15 corrente i tungusi occuparono la città di Fakunin.

Un rapporto di Oyama.

TOKIO 18 (Ufficiale). Il maresciallo Oyama informa che le truppe giapponesi dispersero il 16 corrente, ad est del Liaoho, otto squadroni russi con artiglieria; occuparono quindi le alture sorgenti alla destra del Liaoho e cannoneggiarono il nemico - forte di una divisione di fanteria e di parecchi squadroni - che muoveva in ritirata.

La mobilitazione.

LONDRA 18 (N). Il corrispondente dello «Standard» a Pietroburgo dice che si attende per domani l'ordine di mobilitazione di 400.000 uomini. Tre nuovi eserciti saranno creati, e uno di essi sarà comandato da Grippenberg.

Il porto di Nicolajeff e il blocco di Vladivostok.

LONDRA 18 (N). Parecchi giornali dicono che nel caso del blocco di Vladivostok, la Russia si servirà del porto di Nicolajeff, sul fiume Amur, per far pervenire in Manciuria le provvigioni per l'esercito.

La nave ospedale «Kostroma».

LA CANEA 18 (N). La nave ospedale «Kostroma», proveniente da Odessa, è già in rotta per raggiungere la flotta russa.

La riserva d'oro della Russia.

PIETROBURGO 18 (N). Il 17 marzo la riserva d'oro nelle banche dello Stato era di 897 milioni e mezzo di rubli, l'oro in cassa alle banche di Stato, alle tesorerie e presso i banchieri all'estero era di 453 milioni di rubli, ciò che fa un totale di 1.349.500.000 di rubli. La cifra dei biglietti di credito in circolazione era di 903 milioni. Inoltre vi sono 67 milioni di biglietti nelle casse delle tesorerie e delle banche, ciò che porta la somma dei biglietti di credito a 970 milioni in totale. Secondo la legge sulla garanzia metallica dei biglietti, questi dovrebbero essere garantiti da 603 milioni di oro, depositato alle banche di Stato.

Le domande di risarcimento dell'Inghilterra.

LONDRA 18 (N). Una nota comunicata ai giornali dice che l'Inghilterra ha formulato domande di indennità di 102.000 sterline per la distruzione dello steamer «Knight Commander», e di un'indennità meno forte per quella dello steamer «Hipsang», torpedinato e affondato nel luglio scorso in vista della baia dei Piccioni. La Russia non ha ancora risposto.

La cannonata a mitraglia.

Una trascuranza pagata cara.

PIETROBURGO 18 (N). Nell'inchiesta sull'incidente avvenuto durante la cerimonia della benedizione dell'acqua sulla Neva, del 19 gennaio si constatò definitivamente che non vi fu affatto intenzione criminosa. Il tribunale di guerra condannò per trascuranza nel servizio il capitano Davidoff, il capitano di Stato maggiore Karzeff e il sottotenente Roth II alla perdita di certe prerogative, al licenziamento senza perdita del rango e alle seguenti pene di reclusione in fortezza: Davidoff a un anno e 6 mesi, Karzeff a un anno e 5 mesi, Roth II a un anno e 4 mesi. Inoltre furono condannati il tenente Roth I a 3 mesi d'arresto e alla limitazione di certe prerogative, e il sottufficiale Gordaneff e l'artigliere Apolkoff alla perdita di certe prerogative ed a servire per 2 anni in una compagnia di disciplina. Il tenente colonnello Polovzeff e il sottufficiale Patrikejeff furono assolti.

La situazione in Polonia si aggrava.

Contro la mobilitazione.

VARSAVIA 18 (N). Un telegramma da Lodz dice che in seguito alle voci di mobilitazione, gli operai delle filature si sono messi in sciopero oggi.

A Varsavia la situazione si è rifatta inquietante. Gli operai metallurgici minacciano di mettersi in sciopero. La direzione della ferrovia Varsavia-Vienna intende di chiedere al Governo il permesso di aumentare le tariffe per coprire così le spese in più risultanti dall'aumento delle mercedi ai ferrovieri.

In tutte le parti continua l'agitazione rurale. Nel governo di Petrokoff delle bande da 500 a 1000 individui vanno di villaggio in villaggio eccitando i lavoratori ad unirsi al movimento.

Dimostrazioni e arresti.

LIBAU 18 (N). A Dorpad circa quattrocento persone fecero oggi una dimostrazione spiegando bandiere rosse. I dimostranti cercavano di costringere gli operai agricoli a sospendere il lavoro. Due compagnie di truppa dispersero i dimostranti. Furono fatti numerosi arresti.

La punizione del paggio rivoluzionario.

BERLINO 18 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che il paggio arrestato e dichiarato pazzo fu inviato nell'Estremo Oriente come semplice soldato.

La gestazione del futuro ministero italiano.

Il lavorio di dietroscena.

ROMA 18 (N). La «Tribuna» reca che nei corridoi parlamentari cominciano le adunanze per preparare la discussione della crisi ministeriale, per disciplinare le forze, assodare il terreno per le future desiderate combinazioni. L'Estrema pare concorde nel volere Sonnino e tale atteggiamento tiene lontani Sonnino e quelli di Destra che tenderebbero verso il capo dell'opposizione costituzionale. Dei radicali alcuni si manterranno fedeli alla maggioranza attuale, altri propendono per Sonnino. Quelli che appoggiano Sonnino, dice la «Tribuna», non si sa bene se agiscono così per lo stesso fine dell'Estrema rivoluzionaria, oppure per accordi già presi con Sonnino di partecipare al Governo con lui. Dei radicali che si mantengono fedeli alla maggioranza, i più probabilmente sperano che questa pieghi a favore di Marcora, designandolo alla futura presidenza del Consiglio, ma sembra che finora Marcora non creda a questa lusinga perchè sa che il giorno in cui volesse comporre un gabinetto vedrebbe la maggioranza assottigliarsi per l'abbandono della Destra e di gran parte della Sinistra per avversione all'Estrema Sinistra, senza contare la fiera opposizione che troverebbe contro dalla Destra conservatrice. La Sinistra liberale e il Centro Sinistro sembra vogliano conservare la loro fisionomia liberale e unitaria e sono concordi sul nome dell'on. Gallo. Questa candidatura incontra però certi ostacoli dipendenti dal fatto ch'egli ricusò, per motivi di salute, il portafoglio offertogli da Fortis; quindi chiamandolo ora a funzione più alta, sarebbe premiarlo delle difficoltà opposte all'opera di Fortis. Alla Destra regna molta incertezza. Tutti sono poi in dubbio sul contegno che terranno i 115 deputati che certamente, dice la «Tribuna», hanno nelle loro mani una forza che non conoscono neppure. Da loro, conclude la «Tribuna», può dipendere la riorganizzazione della maggioranza; se essi sapranno svincolarsi dalle mene dei pretendenti per restare fermi al posto preso durante la lotta elettorale.

Anche il «Giornale d'Italia» rileva il grande lavoro che si sta facendo nei corridoi di Montecitorio per la discussione che comincerà mercoledì e per la votazione che probabilmente seguirà giovedì. Secondo il «Giornale d'Italia» oggi si torna all'esumazione dell'antica maggioranza, che sarebbe rappresentata dai residui dell'ex-ministero Giolitti rinforzati nella discussione e completati poi dopo mediante l'intervento di Fortis. Così si tenterebbe di apparecchiare un secondo tentativo di combinazione Fortis-Tittoni o alla più disperata Tittoni-Fortis.

La «Patria» dice: Fra i nomi che si fanno a Montecitorio quello di Fortis è tutt'altro che diminuito dall'insuccesso dovuto a circostanze indipendenti dalla sua buona volontà. Molti credono, dice la «Patria», che Fortis possa, nell'ordine di idee in cui finora si è ispirato, obbedendo alla maggioranza degli eletti negli ultimi comizi, essere ancora uno dei capisaldi dell'invocata e desiderata combinazione.

L'«Avanti!» dice di non parteggiare per nessuno ma di fare l'unica opera consentitagli dall'attuale momento politico a favore del proletariato, opera libera di critica feconda, perchè rivelatrice e ammonitrice.

A PROPOSITO DELLE FORTIFICAZIONI

ai confini italo-austriaci.

ROMA 18 (N). L'Italia militare» si meraviglia che i giornali viennesi parlino delle spese militari che vorrebbe fare l'Italia per assicurare il suo confine orientale, quando quelle spese sono già state fatte dall'Austria in una somma ingente. Il giornale militare quindi scrive: «Gli uomini di Stato austriaco credono che l'assicurare la difesa dell'impero sia il primo e il massimo dovere del Governo, ed esercitano un diritto mentre compiono un dovere, basando la sicurezza del loro territorio e delle rispettive nazionalità sulla forte efficacia dell'ordinamento difensivo; e all'Italia si vorrebbe negare questo diritto e impedire di compiere questo dovere? Sarebbe la negazione di ogni principio di rispetto internazionale. Del resto pare che il Governo e gli uomini di Stato italiani si preoccupino degli armamenti e delle fortificazioni con tanta calma e lentezza, che la «Neue Freie Presse» e i suoi amici possono dormire ancora i loro sonni tranquilli sui morbidi guanciali della triplice alleanza».

I problemi militari austro-ungarici.

Dichiarazioni del ministro della difesa.

VIENNA 18 (N). L'agenzia «Herzog» afferma di poter pubblicare le dichiarazioni dirette del nuovo ministro alla difesa Schönaich sugli odierni problemi militari. Il ministro disse essere assolutamente necessario di mantenere l'unità dell'esercito, necessità ammessa generalmente. E' pure opinione generale che non si possa attuare la separazione doganale fra l'Austria e l'Ungheria e insieme mantenere l'unità dell'esercito comune. L'una trarrebbe con sè l'altra. In quanto alla faccenda degli emblemi e delle bandiere il ministro crede che niun danno deriverebbe se fossero diversi. Per ciò che concerne gli istituti di educazione militari, il problema potrebbe essere sciolto in due modi: o in modo che non ledesse essenzialmente l'esercito o in modo che non recasse ad esso gravi conseguenze. Il ministro si dichiarò deciso avversario di un mutamento nella lingua di comando, la quale deve rimanere tedesca, perchè solo il tedesco può essere lingua di comunicazione fra le molte nazionalità della monarchia. Il ministro accerta che sarà attuata la ferma biennale per tutte le armi, eccettuata la cavalleria, e che il nuovo regolamento di procedura penale militare sarà compilato con criteri modernissimi, anzi per certe faccende più modernamente ancora che l'attuale regolamento di procedura penale civile. Il ministro rilevò infine la necessità che si discuta fra breve la riforma dell'artiglieria, la quale deve essere interamente rimodernata.

LA CRISI UNGHERESE.

Una nuova coalizione.

BUDAPEST 18 (N). Non si sa ancora positivamente quanto tempo il re si tratterrà a Budapest. L'«Az Uisag» reca che il re rimarrebbe a Budapest fino alla risoluzione della crisi. Il giornale raccoglie la voce essere quasi certa la formazione di un Ministero di coalizione, che fu già compilato con nuovo programma di governo, che il nuovo Ministero farà suo. Si formerebbe un nuovo aggruppamento di coalizione; la presente cesserebbe perchè non ha uno scopo raggiungibile.

L'opposizione attuale.

BUDAPEST 18 (N). Il comitato direttivo dell'opposizione coalizzata tenne una conferenza, senza prendere però alcuna deliberazione concreta. Si discusse diffusamente la situazione e si convenne di perseverare nell'atteggiamento d'aspettativa finchè il risultato della venuta del re a Budapest offrirà il substrato per una determinazione.

Per i crocifissi nell'università di Budapest.

Una domanda degli studenti clericali.

BUDAPEST 18 (U. B.) Gli studenti clericali dell'università hanno ripreso l'azione interrotta nel 1901 per far rimettere i crocifissi nelle aule dell'università di Budapest, e sono risoluti a condurre a termine questa azione. Un comitato di 300 membri costituitosi a questo scopo ha presentato al rettore un memoriale, in cui la gioventù accademica clericale domanda che siano riappesi nelle aule i crocifissi, che si istituisca una cattedra per la filosofia cristiana, per la quale è già stanziato un credito nel bilancio, che si crei l'ufficio di cappellano dell'università, che si sospendano le lezioni domenicali alla Facoltà medica e che la biblioteca stia chiusa la domenica anzichè il lunedì.

Il rettore, che, fra parentesi, è un prete, ricevendo il memoriale approvò l'iniziativa degli studenti, dicendo che la croce potrebbe benissimo pendere nelle sacre aule universitarie come simbolo di scienza divina e come usbergo di verità. La deputazione ringraziò il rettore, indi cantò un inno religioso. All'uscita gli studenti clericali furono accolti dagli altri studenti con grida di scherno, ma non avvennero disordini serî.

IL DIBATTITO PER LA SEPARAZIONE.

Sessantre oratori iscritti.

PARIGI 18 (N). La «Petite République» dice che la discussione generale sul progetto di separazione alla Camera durerà tre settimane almeno, sessantatre oratori essendosi fatti inscrivere.

Per la revisione del processo Dreyfus.

Il nuovo relatore.

PARIGI 18 (B). In seguito alla rinunzia di Puech, consigliere alla Corte di Cassazione, di tenere la relazione sulla revisione del processo Dreyfus, il presidente della Corte ne diede incarico al consigliere Jaffard.

L'esploratore francese Segonzac

catturato nel Marocco.

PARIGI 18 (N). Il marchese de Segonzac, che per incarico del comitato africano aveva intrapreso un viaggio nel Marocco, in seguito al tradimento dello sceicco Mohamed ben Tabia, fu catturato dagli indigeni presso Tagusch.

Il ministro residente marocchino pregò il ministro degli esteri Delcassé d'intervenire per ottenere la liberazione del marchese de Segonzac.

PARIGI 18 (N). Ecco particolari sulla cattura dell'esploratore francese Segonzac. Questo signor Segonzac fu già ufficiale delle truppe coloniali francesi e durante l'eplorazione nel Senegal fu accompagnato dal suo collega tenente Quiquerez, che perì tragicamente. Si accusò il Segonzac di averlo ucciso. Tornato in Francia e sottoposto a processo, fu assolto, mancando le prove. Si dimise dal grado di ufficiale e intraprese la vita dell'esploratore. Aveva già compiuto un'esplorazione nel 1901, e nel 1904 annunziò di voler fare una seconda esplorazione nel Marocco di sua iniziativa. Fu accolto con molta diffidenza perchè non ispirava fiducia, sopratutto pel carattere violento e soverchiamente avventuroso. Perciò tutti i giornali sostennero che il Governo doveva astenersi da qualsiasi partecipazione ufficiale o ufficiosa a questo viaggio. Fu per questo che si costituì da poco un comitato intitolato «Comitato per le esplorazioni commerciali al Marocco» che appoggiò il Segonzac e gli diede i mezzi necessari. Questo comitato si rivolse ora al ministro degli esteri, che non mancherà certamente di appoggiare l'opera per la liberazione del Segonzac. Senonchè disgraziatamente la regione del Toned, dove il Segonzac fu fatto prigioniero, è abitata da una popolazione divisa in piccoli comuni indipendenti, ciascuno dominati da una specie di signori feudali viventi nei loro castelli e sui quali il Governo marocchino non ha influenza.

L'unica influenza che si spera di poter esercitare è quella religiosa. Il Segonzac lasciò Marsiglia il primo novembre 1904. Era entrato nel territorio marocchino presso Mogador ed aveva l'intenzione di percorrere l'itinerario da sud a nord, che si congiungesse con quello contrario tracciato nel 1901. Il più bello è che il comitato pel Marocco ricevette una lettera sua affermante di aver già compiuta la parte più difficile e pericolosa del viaggio e di ritenersi ormai in piena sicurezza. Il Segonzac era accompagnato da altre due persone, da un professore di geologia e da un professore di lingua berbera, che poi però si erano separati da lui perchè non andavano d'accordo.

Accuse bulgare e rimbeccate turche.

SOFIA 18 (N). L'organo governativo «Nov Vek» attacca aspramente la Porta, accusandola di volere sterminare tutti coloro che sono malcontenti delle condizioni attuali in Macedonia, per poter così frustrare l'azione delle riforme. Così si spiegano i numerosi omicidî di bulgari avvenuti in questi ultimi tempi in Macedonia. D'altro canto da parte turca si diffondono notizie d'armamenti bulgari e del passaggio di bande bulgare al confine, allo scopo di preparare l'opinione pubblica europea, qualora la popolazione dovesse impugnare le armi a propria difesa. Il Governo bulgaro persisterà nella sua politica leale, in conformità degli impegni assunti verso le potenze, e non cadrà vittima della politica provocatoria della Turchia.

Una rivista socialista cessata.

ROMA 18 (N). Col numero odierno la rivista «Il Socialismo», redatta dall'avv. Ferri, cessò le sue pubblicazioni. L'on. Ferri espone le ragioni di tale cessazione: le troppe sue occupazioni e sopratutto l'avere la rivista compiuto le funzioni per cui era stata iniziata.

L'offerta di un vescovo australiano

per l'«home rule» irlandese.

PARIGI 18 (N). L'«Eclair» ha da Londra: il cardinale australiano Moran telegrafa a Redmond che offre di raccogliere con sottoscrizione 500.000 franchi a titolo di propaganda per la causa dell'«home rule» irlandese.

L'onomastico del papa. ROMA 18 (N). Oggi è stato un continuo accorrere al Vaticano di ragguardevoli personaggi per vedere il papa e fargli gli auguri per il suo onomastico che ricorre domani. All'«Arcadia» essendo il papa pastore massimo dell'Accademia, il comm. Talli domani terrà un discorso d'occasione. In tutte le chiese si festeggierà l'onomastico del pontefice con speciali servizi.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**. (88)

— Un giorno, in un impeto di gelosia, m'ha gettato in volto una parola triviale, ed al mio grido di dolore egli mi mostrò una lettera che aveva rinvenuta nel mio cassettone.... e che io non avevo neppure aperta.

— La lettera era firmata?

— No, Arturo Bennolet era prudente... il miserabile!

— E vostro marito vi ha chiesto il nome di colui che vi scriveva?

— Sì, con insistenza, ma io gli ho giurato di ignorarlo.

— Naturalmente egli non vi avrà creduto.

— E' così infatti. E la sua gelosia aumentò terribilmente.

— Perchè non gli avete detta tutta la verità?

— Per le ragioni che vi ho già esposte.

I signor Merigold rimase qualche istante meditabondo, poi riprese:

— Tutto ciò che mi avete narrato non interessa la presente causa, nè attenua in alcun modo la colpa di vostro marito. Voi, forse,tendevate a provare come la gelosia abbia spinto Cesare Verdeuil a vendicarsi.....

— No, no. Vi ho detto ch'egli è innocente, assolutamente innocente.

— E poi che cosa entrerebbe in tutta questa faccenda il banchiere Lerdail? Era egli responsabile delle.... galanterie di suo nipote?

— No, assolutamente.

— Voi vedete dunque che la vostra franca confessione non illumina la giustizia.... la quale ha diritto di ritenere vostro marito colpevole. Avete qualcuna delle lettere che Arturo Bennolet vi scriveva?

— Sì, signore - disse Lucia Verdeuil presentando al giudice istruttore un fascio di lettere legato con un nastro. - Io le ho conservate non foss'altro che per provare un giorno a mio marito come io non sia mai stata l'amante di quel miserabile. Se lo fossi stata egli mi avrebbe scritto ben diversamente. Convincetevene anche voi.

Il magistrato slegò il nastro ed aprì a caso una delle lettere; ma appena ebbe fissato gli occhi su di essa fece un atto di stupore.

— Che cos'avete? - domandò ansiosa Lucia Verdeuil.

— Aspettate un momento e ve lo dirò - rispose il giudice istruttore mentre sfogliava un enorme incartamento. Dopo qualche secondo mise il dito su di una carta che esaminò attentamente, confrontandola con una delle lettere che Lucia Verdeuil gli aveva consegnate poco prima.

Terminato il suo esame, trasse dall'incarto il foglio che aveva attratto la sua attenzione, e mettendolo sotto gli occhi della giovane donna le domandò:

— Riconoscete questa calligrafia?

— Sì, è quella di Arturo Bennolet. Non è possibile ingannarsi.

— Eppure è possibilissimo perchè questo foglio è stato scritto da Gustavo Lerdail di cui vedete in calce la firma.

— Ma è possibile una rassomiglianza così perfetta? - mormorò la giovane donna.

— E' ciò ch'io pure mi domando, senza potere rispondere. Interpellerò a questo proposito i periti calligrafici del tribunale.

— Ammettete grande importanza alla scoperta che avete fatta? - chiese ansiosa la moglie dell'accusato.

— Chi lo sa? potrebbe darsi, per esempio, che vostro marito sia stato tratto in inganno dalla strana rassomiglianza fra le due calligrafie, ed abbia ritenuto Gustavo Lerdail l'autore delle lettere amorose che avete ricevute. Così spiegherebbe la rottura avvenuta tra il banchiere e Cesare Verdeuil dopo tanti anni di ottimi rapporti, ma proverebbe anche....

— Che cosa?

— Che l'assassinio del banchiere ha avuto per spinta la gelosia. Sarebbe un'attenuante, ma null'altro. In ogni modo state sicura, signora, ch'io farò in modo di scoprire la verità.

Appena partita Lucia Verdeuil, il giudice istruttore ordinò che gli venisse condotto dinanzi l'accusato.

(*Continua*).

La morte del deputato Ceriana-Mayneri. ROMA 18 (N). Oggi, alle 17, il deputato conte Lucio Ceriana-Mayneri, mentre partecipava alla Commissione per la navigazione interna, al ministero dei Lavori pubblici, fu colpito da grave malore. Accorsero d'urgenza alcuni medici e tra i primi l'on. Baccelli. L'infermo fu subito trasportato all'«Hotel Splendid».

ROMA 18 (N). Stasera alle 21.50 è spirato l'onor. Ceriana-Mayneri, prima che arrivasse per la seconda visita l'onor. Baccelli. L'on. Ceriana-Mayneri é morto d'emorragia cerebrale.

Due conferenze di Sabatier a Roma. ROMA 18 (N). E' arrivato a Roma da Chambery il noto illustratore dei tempi di S. Francesco d'Assisi, Paul Sabatier. Terrà qui due conferenze, una sul nono canto del Paradiso, di Dante, l'altra sul movimento religioso e sulle attuali condizioni della Chiesa in Francia.

Il viaggio della regina Alessandra. PORTSMOUTH 18 (N). Il tempo essendosi rimesso, la regina Alessandra è partita ieri per Lisbona alle 15.30.

IL PROCESSO DI TORINO.

A porte chiuse.

TORINO 18 (N). L'udienza si riapre alle 14.40. Il presidente dichiara che dovendosi procedere all'esibizione e alla lettura di documenti che hanno carattere pornografico, la Corte si ritira per deliberare se si debba procedere a porte chiuse. La Corte rientra dopo cinque minuti avendo deciso la chiusura. La sala viene sgombrata e si procede a porte chiuse.

Dopo un'ora la sala si riapre e si continua l'udienza pubblica. Notiamo che manca Linda e sappiamo che si è assentata durante la lettura delle lettere licenziose direttele dal Secchi in cui in termini equivoci si parla di amori poco spirituali.

L'udienza chiusa fu piuttosto burrascosa per battibecchi tra gli avvocati, anche d'indole personale. Si udiva da fuori gli avvocati vociare e un frequente scampanellio del presidente. L'incidente più naturale fu che Linda per suggerimento dell'avv. Berenini dichiarò di non volere assistere alla lettura di quei documenti. Si discusse circa il mezzotermine di farla assistere all'udienza dalla porta di entrata nella gabbia, ma poi si decise che era suo diritto di assentarsi, e così fece, ritirandosi nelle camere di sicurezza. Soltanto si dovette, a termini di legge, mandarle un usciere a farle le intimazioni di comparire. L'usciere ritornò leggendo verbale di cui risultava che la Linda rispose di non voler comparire. Allora si proseguì la seduta. Furono mostrate ai giurati fotografie oscene trovate nel cassetto di Bonmartini e si lessero le lettere del Secchi a Linda, contenenti frasi scorrette. Durante la lettura nacque un vivo battibecco tra gli avv. Nasi e Altobelli, causato da una frase di Nasi alludente ai sistemi della difesa.

Poco dopo riaperta l'udienza pubblica la Linda rientra e il presidente la avverte sommariamente che durante la sua assenza si videro e si lessero documenti trovati a Cavarzere. Prosegue quindi l'escussione dei testimoni.

T u r a z z a G i a c i n t o, di Padova: Conobbe il Bonmartini dal 1882. A Padova correvano voci che il Bonmartini avesse mente poco sveglia e costumi poco morali; ma si convinse personalmente che i giudizi erano errati. Lo trovò pure a Roma. Era entusiasta dei suoi studi medici; lavorava nella clinica di Baccelli, addolorato dalla lontananza dei figli. Aveva soggezione della moglie; sperava di diventare assistente del suocero Murri. All'ingegnere Colle disse: Se mi trovano assassinato sarà l'opera dei Murri. Ignora però se il Colle ripetè questa frase prima o dopo il delitto. Il Bonmartini parlava bene del prof. Murri; portava spesso i bambini con sè.

Sorge quindi una discussione per sapere quali testi si possono licenziare. Si accorda di licenziarne una dozzina.

L'udienza è tolta alle 17.10.

IL PROCESSO MODUGNO

alle Assise di Perugia.

PERUGIA 18 (N). Oggi fu iniziato dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro il tenente Modugno. Alla prima udienza assiste molto pubblico. Presiede la Corte il presidente Tanganelli. Mentre si costituisce la giuria, il tenente Modugno, all'avv. Franco, redattore della «Scuola positiva», dichiara a voce alta: Da 28 mesi aspettavo questo giorno che sarà per me la Pasqua di risurrezione. Io non voglio nè bontà, nè pietà, che rifiuterei; voglio giustizia.

Costituitosi il giurì, l'imputato con voce fioca declina le sue generalità. La sua voce è alquanto velata dalla commozione quando dice di essere vedovo.

La seduta pomeridiana è tutta occupata dalla lettura del lungo atto d'accusa. L'imputato lo segue attentissimo. Quindi il presidente riassume i fatti della causa. Quando, occupandosi dei mezzi difensivi accenna agli argomenti addotti dai calligrafi per sostenere che la Cenzina non scrisse la nota lettera, l'avv. Mazza della difesa interrompe: Questo è falso.

Pres.: Questo lo dirà lei dopo.

Anche il Modugno fece segni di diniego.

L'udienza è tolta alle 3.45 pom. e rinviata a martedì.

L'assassinio della cocotte a Venezia. L'uccisore sarebbe un triestino?

VENEZIA 18 (N). La questura dopo attivissime ricerche riuscì stamane all'alba ad arrestare il gondoliere che condusse il forestiero in casa della cocotte assassinata. E' Giovanni Garizzo, che seguì tranquillo gli agenti di questura. Interrogato disse che aveva trovato il forestiero giorni sono alla Ca' D'oro. Lo condusse in gondola per la città e al Lido dove il tedesco diceva di aver affittato un villino. Il tedesco fece molti acquisti mostrando un portafogli gonfio di banconote austriache. Lo condusse pure alla fotografia Dalmistro dove posò. E' un giovanettino ventenne, imberbe, elegante. Al fotografo anzichè tedesco si qualificò italiano, cioè Antonio Veronesi fu Agostino, di Trieste. Il gondoliere accompagnò la sera stessa il forestiere in casa della Norma. Sarebbero così due le volte che si era recato da quella donna. Il forestiero non voleva dormire all'albergo.

Altre indagini della questura hanno qualificato il giovanotto per certo Otto Moser, ventenne, non triestino ma tedesco. Quando entrò in casa della Norma portava un soprabito bleu a righe e scarpe gialle con suole di gomma. Al gondoliere aveva espresso il desiderio di emigrare in America.

Nel pomeriggio il giudice istruttore e funzionari di polizia, recatisi sul luogo del delitto, fecero una perquisizione diligente; risultò che nulla mancava; non si è rinvenuta alcuna arma nè oggetto che provasse una lotta. Sono giunti oggi la madre e un fratello dell'uccisa. La madre crede la Norma morta naturalmente. L'autopsia si farà domattina. Il perito dott. Gottardi afferma che l'assassinio fu commesso con la rivoltella. Al primo colpo, alla tempia, la Norma si voltò a sinistra. Ciò spiega il sangue trovato alla sinistra della testa. Il secondo colpo al collo, profondo 12 cent., determinò la morte. Fotografie del presunto triestino o tedesco, furono diramate all'estero. Si suppone che il giovanotto sia partito per Trieste; ma si dubita che la questura segua una falsa traccia, e che l'assassino sia altra persona, probabilmente un «souteneur» entrato dopo la partenza del sedicente Moser.

Il Vesuvio in eruzione.

NAPOLI 18 (N). L'eruzione del Vesuvio è aumentata ieri e continuò oggi durante tutta la giornata. La montagnola di lava formatasi in questi giorni presso il cono è sparita.

Bambino travolto dalla carrozza dell'imperatrice di Germania.

BERLINO 18 (N). La carrozza su cui l'imperatrice si recava dalla stazione di Potsdam al castello travolse presso l'angolo della via Königgrätz un bambino di 4 anni, figlio d'un tale Fritsche proprietario d'uno stabilimento di stiratura. Il bambino fu portato all'ambulanza, dove si constatò che aveva riportato soltanto una contusione a un polpaccio. L'imperatrice s'informò dello stato del bambino, e provvide affinchè questi fosse assistito da una suora di carità. Il cocchiere non ha alcuna colpa per l'incidente.

PORTLAND 18 (N). L'yacht reale si è rifugiato qui, il mare essendo ancora troppo agitato perchè la regina possa proseguire per Lisbona.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale prese fra altre le seguenti deliberazioni:

Il nuovo palazzo del Governo marittimo e i ponti sul canale.

Il podestà comunicò uno scritto rivoltogli dal presidente del Governo marittimo, il quale per il nuovo edifizio del Governo marittimo stesso, di cui si progetta la costruzione sull'area dell'attuale vecchio edifizio, chiede già fin d'ora la fissazione delle linee di fabbrica in continuazione alla linea del palazzo del Lloyd, visto che l'allargamento delle rive anche in quel punto toglie ogni valore pratico per il pubblico movimento alla breve striscia di terreno che così verrebbe incorporata. Nello stesso scritto si comunica il progetto di sostituire all'attuale ponte Rosso l'attuale ponte Verde, al cui posto verrebbe collocato un ponte del tutto nuovo. Essendo sorti dubbi in tale proposito, la Delegazione diede incarico all'Esecutivo di presentare concrete proposte specie con riguardo alla possibilità dell'accesso delle barche ed alle spese congiunte con l'attuazione dei relativi progetti tecnici.

Per le piccole industrie.

Fu assegnata all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie la sovvenzione di cor. 12.000.

Varia.

Si prende atto che l'i. r. Ministero del commercio ha rimesso alla Giunta provinciale copia dei risultati del censimento industriale per l'anno 1902.

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 600 quale contributo per l'incremento della biblioteca dell'ufficio statistico anagrafico.

Furono approvate le spese: di cor. 300 per lavori di restauro da eseguirsi alla facciata interna del civico Giardino d'infanzia di Gretta e di cor. 400 per l'acquisto e manutenzione di istrumenti e libri di giuoco per il campo degli esercizi all'aperto di via Tommaso Grossi.

Il ritiro del maestro Rota. E' l'ultima meta di una carriera operosa ed interminabile; interminabile veramente; tanto che, mentre i ricordi della Cappella civica si confondono nel lontano passato con quelli del maestro Rota, d'altra parte sembra miracolo che sia venuto il giorno nel quale il vecchio maestro rinuncia, sotto il peso degli anni, alla direzione della Cappella.

Finora pareva che gli anni non gli pesassero. E ne aveva dedicati già 47 alla direzione dell'istituto musicale del Comune. Quasi mezzo secolo! Si capisce che ben pochi lo ricordassero ormai ai primordi, e che egli sembrasse eterno! Il maestro, allora in piena gioventù venne assunto quale sostituto dell'illustre Luigi Ricci nel 1858, allorchè questi, colto da grave malattia mentale, era condotto al frenocomio di Praga per finirvi poco dopo i suoi giorni. Rimasto vacante il posto, Giuseppe Rota ottenne la nomina definitiva a maestro del Comune, ciò che implicava la direzione della Cappella civica e la concertazione degli spettacoli al Teatro Comunale. Ma il nuovo maestro era di buona lena: e alle due attività aggiungeva quelle di assiduo compositore, specialmente di musica sacra, e di ricercatissimo insegnante privato.

A San Giusto egli continuava le tradizioni del Ricci, componendo egli stesso gran numero di messe nuove, che richiamavano enormi folle alle loro prime audizioni e costituivano avvenimento popolare ed argomento di critica minuta, come oggi soltanto le prime rappresentazioni teatrali. Erano messe, difatti, scritte in gran parte con la teatralità dei tempi: il che non vuol dire che il Rota, venuto il momento della risurrezione del classico stile della musica sacra, non fosse pronto a piegarsi all'evoluzione. Difatti, dal 1886 in poi, la Cappella civica si dedicò in gran parte alle musiche dei grandi maestri classici, dei Palestrina, dei Lasso, degli Allegri, dei Pergolese, dei Lotti, e accolse pure tutti i moderni rinnovatori, il Terrabugio, il Bottazzo, il Perosi. Lo stesso Rota, quantunque si dolesse talvolta che questo austero ritorno a più aristocratico stile scemasse l'onda popolare degli entusiasmi eccitata dalle insinuanti e facili sonorità d'un tempo, dava saggi molto notevoli di composizione in istile severo: e si teneva tanto bene a cavallo dei tempi, da guadagnarsi ancora negli ultimi anni il primo premio in alcuni importanti concorsi di musica: nel 1892 quello per l'Inno Colombiano da eseguirsi all'Esposizione di Genova; nel 1898 quello per una messa funebre, eseguita a Torino, in memoria di re Carlo Alberto; e un altro infine per una grande messa, in occasione dell'Esposizione di Palermo. Tutto ciò ne faceva un maestro di larga fama, e contribuiva alla rinomanza della nostra Cappella civica; la quale nel 1901 era onorata dell'invito di dare un concerto nel salone dell'Esposizione di Venezia e richiamava colà tale calca di pubblico da superare tutte le altre della stagione.

Il Rota ottenne sì eccellenti risultati mercè una disciplina rigida, che tra i suoi allievi del corpo corale lo faceva passare per burbero; quantunque poi, ben sapendolo uomo da non far male a nessuno, fossero essi i primi propagatori della sua popolarità. Mai fu più popolare il maestro Rota che dopo l'esecuzione del vigoroso inno «Il maglio» alla Società Operaia, dove la sua musica accese tale entusiasmo da dargli forse il momento più luminoso di una carriera, che era pur giunta, con opere teatrali, fino sul palcoscenico della Scala di Milano e, con opere di musica sacra, ai più grandi onori che potessero sodisfare il suo amor proprio. Il «Parvum manuale» con gli introiti e responsi delle messe in canto gregoriano, da lui composto e approvato dalla curia papale, divenne testo classico non pure a San Giusto, ma in gran parte delle chiese d'Italia.

Il Rota si dedicava pure alla questione dei sordomuti, negli anni in cui questa era più viva, e nel 1879 pubblicò un libro sull'«Emancipazione dei sordomuti» per incarico avuto dal nostro Consiglio municipale, elaborando l'intero progetto di un istituto per questi infelici. A lui si deve l'iniziativa della Società Filarmonica di mutuo soccorso fondata nel 1868; a lui non meno di 36 grandiosi concerti per istituzioni di beneficenza e per festività cittadine.

Si domanderà: quanti allievi, in questo mezzo secolo di attività, sfilarono sotto la bacchetta del maestro Rota, nelle due sezioni della Cappella civica? Una piccolezza: 7700. A farli cantare insieme, che coro! Il loro maestro ebbe come superiori 9 podestà di Trieste, a cominciare dal preside del Consiglio decennale Muzio de Tommasini; e nel tempo stesso vide pontificare a San Giusto 5 vescovi! Fu intorno a lui, come intorno a tutti questi uomini saldi e pertinaci fino a vecchiezza, un succedersi di facce nuove, di generazioni nuove, di costumi e di gusti che si riflettevano nel movimento dell'arte: Giuseppe Rota, con la sua alta statura che gli anni avevano un po' curvato, col suo biondo pappafico sul quale era caduta polvere di neve, col suo accentuato profilo veneto, col suo largo occhio luminoso e venato, col suo tratto fine da gentiluomo-artista, era rimasto al suo posto in mezzo a tante mutazioni.

Ora egli se ne va, ricco d'onore raccolto, ricco di ricordi, ma più ricco della sodisfazione del dovere compiuto: e al vecchio maestro, che per mezzo secolo fece di sè e della Cappella civica una cosa sola, che fece questa partecipe di ogni sua dottrina e di ogni suo lauro, non potrà mancare la riconoscenza del Comune e dei cittadini come non può tacere in questo giorno l'augurio che si trovi, per i nuovi tempi, un direttore della Cappella civica che segni sì operosa e sì valida traccia quale Giuseppe Rota segnò nei suoi.

L'indulto agli studenti d' Innsbruck. Abbiamo per telefono da Vienna:

Da informazioni attinte ai circoli parlamentari risulta che il decreto d'indulto per gli studenti italiani e tedeschi compromessi nei fatti di Innsbruck fu già firmato dall'Imperatore.

Cose del Lloyd. - Una smentita. Si telegrafa da Vienna: Il «Fremdenblatt» dice infondata la notizia secondo cui il Lloyd, rispettivamente un sindacato con esso collegato si sarebbero messi d'accordo con un gruppo di capitalisti inglesi per sfruttare i pozzi petroliferi dell'Africa portoghese.

Un'elargizione di Vittorio Emanuele ai regnicoli nel Trentino. Ci scrivono da Trento che alla presidenza della Società fra regnicoli di Rovereto è pervenuta a mezzo del console d'Italia ad Innsbruck, conte Caccia Dominioni, un'elargizione di 500 lire ad essa fatta da re Vittorio Emanuele. La società fra regnicoli di Rovereto ha succursali a Trento, Levico e Romeno.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Emilio Moretti, dai signori: Emilio ed Ettore Morterra cor. 20; Gino di G. Treves cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Leone Guastalla, dal sig. Albino Legat cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale furono elargite cor. 20 dal sig. Vittorio Venezian, per onorare la memoria del sig. Emilio Moretti.

La prima conferenza di Alfredo Niceforo. Moralisti ed economisti hanno studiato sin'ora il lato astratto e quasi metafisico del problema della miseria invece di scendere a studiarne il lato concreto e positivo. Essi studiarono la miseria invece di studiare i miserabili; la povertà invece di studiare i poveri, ossia gli uomini di carne e ossa che formano il personaggio principale e più importante del dramma sociale del pauperismo.

Ma, come la scuola lombrosiana, studiando i pazzi e i degenerati, ha veramente fatto comprendere che cosa sia l'intimo meccanismo della follia e del délitto, così lo studio dell'uomo povero porterà a sviscerare le cause molteplici della miseria e concretare i mezzi di combatterla efficacemente.

Lo studio del pauperismo, condotto con tali criteri diventa una vera scienza naturale, anzi un nuovo ramo del grande albero delle scienze antropologiche. Esso comprende: lo studio fisico dei poveri (statura, torace, testa, cranio, ecc.), lo studio fisiologico (respirazione, forza, peso, natalità, mortalità, ecc.), lo studio psicologico (sensibilità fisica e morale, intelligenza, mentalità), lo studio etnografico (usi, costumi, credenze, pregiudizi, arte, letteratura, civiltà delle classi povere), e finalmente lo studio delle cause che produssero nei poveri la presenza degli speciali caratteri fisici, fisiologici, psicologici ed etnografici che essi presentano.

Nello studio fisico dei poveri, le ricerche sulla statura dànno dei risultati notevolissimi. L'osservazione dimostra che la statura talvolta continua a crescere fino ai 27-28 anni, che essa muta con la razza non solo, ma anche con l'ora del giorno e col genere di lavoro a cui il soggetto si è dedicato prima di passare sotto l'antropometro. Quindi, tutte le ricerche fatte fino ad ora non sono omogenee e potrebbero lasciare adito alla critica per quanto anch'esse concordino nella constatazione che le classi povere hanno statura inferiore alle ricche; ma anche misurando soggetti rigorosamente omogenei (ad esempio bambini della stessa scuola, alle stesse ore ecc.) si giunge all'identica conclusione. Così l'Europa civile, con la diversità delle stature, ci dice che le disuguaglianze economiche producono delle vere caste sociali, precisamente come nell'India dove la scienza ha recentemente dimostrato che l'origine delle caste non deriva da diversità di razza ma solo dalle differenti funzioni economiche esercitate; e infatti anche nell'India le caste inferiori hanno statura più bassa delle superiori.

Questo l'argomento della prima conferenza sulle classi povere tenuta iersera al Circolo di studi sociali da Alfredo Niceforo. La conferenza fu nella sua prima parte una smagliante sintesi introduttiva all'intiero corso di cui il Niceforo seppe mettere in rilievo l'originalità e la consistenza scientifica; egli entrò poi nell'esposizione analitica del suo tema e lo dimostrò chiaramente ed efficacemente, con numerosi raffronti e suggestive proiezioni; nella prossima conferenza continuerà l'esame delle condizioni fisiche delle classi povere.

La dottrina del simpatico conferenziere e la sua arte squisita di dicitore e di volgarizzatore della scienza incatenarono l'attenzione del numeroso uditorio che gli disse infine con un caldissimo applauso, la sua ammirazione. Nitidissime le proiezioni che illustrarono la conferenza.

La seconda conferenza si terrà lunedì.

Università del popolo. Oggi, alle 6 pom., nella palestra della Società Ginnastica, l'esimio prof. Felice Momigliano, terrà una conferenza «Sull'arte nella mente di Giuseppe Mazzini». Il nome del chiaro conferenziere e il tema altamente suggestivo ch'egli tratterà certamente da par suo, assicurano alla odierna conferenza dell'Università del popolo il maggiore successo.

Nuptialia. Il signor Emanuele Frankfurter di Graz ha dato la mano di sposo alla signorina Olga Coradini di Trieste.

Laurea. Il sig. Luciano Luzzatto, nostro concittadino, fu laureato in questi giorni all'Università di Graz dottore in legge.

Nuovo ingegnere. Il giovane nostro concittadino sig. Mario Genel ha superato in questi giorni al Politecnico di Graz gli esami di ingegnere edile.

Camera di commercio e d'industria. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà domani alle 6 e mezzo pom.:

1. Lettura del P. V. della seduta del 6 febbraio u. s.. 2. Comunicazioni. 3. Proposta d'assegnamento di contributo per l'Istituto di promovimento delle piccole industrie. 4. Proposta concernente la creazione di un Museo commerciale a Trieste. 5. Relazione della Deputazione di Borsa concernente il progettato trasloco della sede del Lloyd e analoga deliberazione. 6. Relazione della Commissione per lo studio del progetto di legge sulle Società con garanzia limitata.

Congresso delle «Assicurazioni Generali». Ieri nel pomeriggio questo importante Istituto di Assicurazioni tenne il suo congresso generale per l'esercizio del 1904.

Prima di passare all'ordine del giorno, vennero commemorati il dott. Maurizio Jokai, morto il 5 maggio 1904, illustrazione della letteratura ungherese, fervente patriotta e collega fino dal 1889. Verso la fine del febbraio un altro collega, il prof. dott. cav. Augusto Franchetti, illuminato collaboratore sino dal 1884, morì a Firenze dopo breve malattia. L'assemblea assorge in segno di cordoglio.

Dal rapporto della Direzione, preletto dal segretario generale sig. comm. Edmondo de Richetti, rileviamo i seguenti dati:

Nel Ramo «Incendi» furono incassate cor. 22,391.739 di premi, dei quali furono riservate per rischi in corso alla fine dell'anno cor. 9,447.372. I danni Incendi pagati nell'anno 1904 ammontarono a cor. 14,716.250. Il portafoglio Vaglia per premi Incendi da incassarsi negli anni avvenire supera i 90 milioni di corone.

Nel Ramo «Trasporti» furono incassate cor. 3,646.057 di premi.

Nel Ramo «Vita» la produzione di nuovi affari superò ancora l'alto livello raggiunto l'anno precedente: Vennero presentate 17194 proposte di assicurazione per cor. 119,030.487 e furono emesse 14696 polizze per cor. 102,307.613; l'aumento netto delle assicurazioni in vigore fu di cor. 54,024.284, cosicchè alla fine del 1904 le assicurazioni Vita rimaste in vigore, ammontavano all'ingente somma di cor. 710,811.866 di capitali assicurati e di cor. 1,172.628 di annue rendite vitalizie. Le riserve premi del Ramo Vita raggiunsero alla fine del 1904 la somma di cor. 190,337.407.

L'aumento di valore degli effetti pubblici posseduti dalla Compagnia e passato alla riserva per le oscillazioni valori fu di cor. 1,920.937. La detta riserva per le oscillazioni ascende complessivamente a cor. 18,699.899 di fronte a cor. 171,617.243 di effetti pubblici posseduti dalla Compagnia.

La Cassa di previdenza e pensioni per gli impiegati della Compagnia segnò pure un notevole aumento; essa raggiunse alla fine del 1904 un capitale di corone 4,281.516 con 978 partecipanti.

L'utile complessivo dell'esercizio 1904 ammonta a cor. 3,527,121.41 delle quali spettano agli assicurati Vita con partecipazione agli utili, cor. 943,879, furono inoltre assegnate cor. 425,090.12 alla Riserva immobiliare ed alla Riserva per compensare la depressione del saggio di interesse. Venne infine fissata la ripartizione di un dividendo di **franchi oro 400 per ogni azione** pagabili dal 20 corrente in poi.

I fondi garanzia ascendono a corone 247,497,914.42 e sono investiti nel modo seguente: 1. Proprietà immobiliare e mutui ipotecari cor. 38,468,591.65; 2. Prestiti sopra Polizze vita della Compagnia cor. 20,002,699.07; 3. Prestiti sopra Carte Valori cor. 750,570.92; 4. Carte Valori cor. 172,857,054.11; 5. Cambiali in portafoglio cor. 946,236.23; 6. Obbligazioni degli Azionisti cor. 7,350,000.—; 7. Depositi presso Banche, Cassa e debitori diversi meno creditori corone 7,122,762.44.

Venne data lettura del rapporto dei revisori Giuseppe nob. de Burgstaller-Bidischini, bar. Alberto Treves de Bonfili e bar. Pietro de Morpurgo che esprime la piena soddisfazione per il perfetto funzionamento della vasta azienda.

Nell'elezione suppletoria della Rappresentanza sociale venne eletto a consigliere d'amministrazione il sig. Angelo di Giuseppe Luzzatto di Trieste.

Congressi sociali. La Cassa ammalati degli attinenti al Consorzio degli esercenti in commestibili terrà il congresso generale ordinario in seconda convocazione oggi alle 4 e mezzo, nella cancelleria consorziale in via Cavana 7, I, col medesimo ordine del giorno e con qualunque numero d'intervenuti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Moretti, dalla famiglia dell'estinto cor. 50 a favore del Gremio dei sensali di Borsa e cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori: Emilio Wieland e consorte cor. 10, Giulio Moretti cor. 20, a favore della Guardia medica; Vittorio Grego lire 25, Mario Jona cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Fortunato Cusin cor. 20, Benveniste Gattegno e fratello Salvatore cor. 30, Giselda ed Enrico Virag di Fiume cor. 50, Elisa e Vittorio Morpurgo di Fiume, cugini dell'estinto, cor. 25, Leone Kalmus cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Gustavo Luzzatto cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Leone Guastalla, dai sigg. Natalia e Pietro Suvich cor. 20, dal Club T. cor. 80, a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria del conte Francesco Viscovich, dalle famiglie Smecchia ed Engerth cor. 25, a favore del Pio fondo di marina.

Dalla signora Elena Gugilla ved. Mander per onorare la memoria del suo defunto marito Giuseppe, cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 25 a favore dei Salesiani.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Riccardo Sonz corone 3.

— Per onorare la memoria del signor Emilio Moretti, i signori Silvio Coen e consorte inviarono all'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri corone 10 per una famiglia povera (già assegnate).

— Per onorare la memoria del signor Emilio Moretti elargirono: le ditte Lengerke e Basevi cor. 20; Basevi e C.o cor. 20; I. Vinzl cor. 20 al Gremio dei Sensali di Borsa.

— Alle Casse sussidiarie della Società Operaia triestina, il signor Amedeo Sichich elargì corone 20.

Funerali. Seguirono ieri mattina, con grande solennità, i funerali del conte Francesco Viscovich, emerito capitano-ispettore in capo del Lloyd, persona largamente conosciuta ed apprezzata specie nei nostri circoli marittimi. Marinai del Lloyd precedevano il corteo recando ghirlande del Consiglio d'amministrazione e del Club dei capitani della Società. Anche il servizio d'onore al fianco era prestato da nocchieri e marinai lloydiani. Seguivano il feretro oltre alla famiglia, il podestà avv. Sandrinelli, il vicepresidente del Governo marittimo bar. de Strobach, il direttore generale de Peichl e l'ispettore Mayer con numerosi impiegati e ufficiali del Lloyd e rappresentanti della Accademia di commercio e nautica. La salma fu tumulata a S. Anna nella tomba di famiglia.

Due esperimenti. Ieri mattina alla presenza di numerosi invitati, fra i quali notavansi rappresentanti delle autorità civili e militari e molti ingegneri, si eseguirono nel fondo comunale al N. 55 di via Miramar degli esperimenti con l'apparato «Minimax» per spegnere incendi. Gli esperimenti ebbero pieno successo.

Pure ieri mattina alla presenza di parecchi ingegneri e rappresentanti dell'autorità nello stesso fondo comunale di via Miramar, seguì un esperimento di resistenza e d'incombustibilità di un nuovo sistema di solai in laterizi armati. L'esperimento riuscì pienamente.

Tedeschi in gita di piacere. La Società di navigazione «Hamburg-Amerika-Linie» ha da tempo nella sua flotta alcuni piroscafi da diporto. Uno di questi battelli approdò ieri nel nostro porto: è il «Meteor» che si ormeggiò al molo S. Carlo; aveva a bordo 249 passeggeri imbarcati 20 giorni fa a Genova. Da Genova il «Meteor» fece scalo a Villafranca, Aiaccio, Napoli, Palermo, Messina, Siracusa, Corfù, Cattaro, Ragusa, Spalato, Fiume e Abbazia. Il «Meteor» è costruito con speciale riguardo allo scopo cui è destinato, per cui si può dire che è un vero albergo galleggiante di primissimo ordine. Contiene 128 cabine da due persone, ma nelle quali possono stare comodamente tre; 29 cabine da una persona, adattabili per due; ha amplissimi corridoi e scale d'accesso ai due ordini di «ponti», un grandissimo salone da pranzo elegantemente addobbato e magnificamente arieggiato e capace di 250 posti a sedere. A sinistra, sotto il ponte delle imbarcazioni, si trova un vasto fumatoio, tutto in legno color naturale, di vero buon gusto; a destra un altro salone da conversazione e musica. Grazie ad un razionale sistema di ventilatori elettrici la stessa temperatura che si gode nelle cabine e nei saloni di coperta, la si ha pure in quelle del secondo ponte. Il cosidetto «promenade-deck» permette ad altre 300 persone di passeggiare come in una delle più vaste vie pubbliche. L'igiene è curata ed applicata in tutti i suoi più minuti particolari, non solo per i passeggeri ma anche per l'equipaggio il cui numero raggiunge 150 persone.

Il «Meteor» è comandato dal capitano H. Brunswick, il quale ieri mattina coadiuvato dai signori Alfredo Escher e C.o, fece gli onori di casa ai pochi invitati, a visitare il bellissimo battello.

Tanto durante la mattina quanto nel pomeriggio i passeggeri del «Meteor» scesero a terra e si sparpagliarono per la città recandosi pure a Miramar, ad Opicina, e a S. Giusto.

Ieri sera alle 7 il «Meteor» s'illuminò tutto a lampadine elettriche ed a bordo seguì il pranzo d'addio dei passeggeri giacchè questi stamane sbarcheranno a Venezia, termine del loro viaggio.

Il «Meteor» fu costruito nel 1904; è a due macchine a triplice espansione azionanti due eliche; è lungo m. 96.14 per 13.41 di larghezza, ed ha la velocità di 14 miglia all'ora.

* Ieri poco dopo le 11, il «Meteor» partì alla volta di Venezia, donde con altri 250 passeggeri partirà martedì notte, per essere qui, mercoledì mattina e intraprenderà in senso inverso il viaggio fatto da Genova a Venezia.

Turisti viennesi. Stamane, col piroscafo lloydiano «Galizia», al comando del cap. B. Bednarz, partiranno 200 passeggeri arrivati qui da Vienna, in gita di piacere alla volta di Alessandria.

Nuove pubblicazioni. Il chiarissimo dott. G. Curto, professore d'italiano nei corsi di prefezionamento del nostro Liceo femminile ed oggi uno dei più lucidi e acuti interpreti di Dante, pubblica coi tipi del Vram alcune osservazioni su tre luoghi del primo canto del Paradiso. Come sempre, ne è molto notevole la chiarezza del ragionamento, in polemica con gli altri dantisti del giorno.

Il risultato d'una festa di ballo. Il Comitato del ballo degli attinenti al Consorzio degli esercenti in commestibili e coloniali, ci comunica il bilancio della festa di ballo datasi il 7 febbraio a scopo di beneficenza. Gli introiti furono di cor. 1550, le spese di 1133 cor. Il civanzo netto di cor. 417 fu versato al fondo per soccorrere attinenti disoccupati.

Civiche biblioteche popolari. Nelle biblioteche di via Giuseppe Parini e di via Paolo Veronese furono distribuiti la scorsa settimana 2217 volumi. I lettori inscritti erano 4595 nella prima e 1279 nella seconda.

Pervennero in dono alla biblioteca dalla signora Emma Tarabocchia 42 volumi.

Cronaca del tempo. Da qualche giorno siamo in piena primavera. Le giornate sono tiepide e il sole splende. Dureranno le belle giornate? Ogni previsione sarebbe azzardata perchè il barometro è piuttosto basso e l'equinozio, epoca nella quale le perturbazioni atmosferiche sono di attualità, è vicino assai.

Nelle ventiquattro ore si ebbero pioggie in Turchia e in Francia. Nebbia sull'Adriatico e in quasi tutta l'Europa centrale. La città più fredda è Mosca con —9.7, la più calda è Palermo con +.14.2 (ore 7 ant.) L'Adriatico è tranquillo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dall'11 al 18 corr. vennero denunciati: 8 casi di morbillo, 5 di scarlattina, 6 di difterite e croup, 1 di pertosse e 1 di febbre tifoidea. Morì 1 di scarlattina.

Gita per Capodistria. Oggi, il piroscafo «S. Giusto» intraprenderà la solita gita di piacere per Capodistria. Partenza da Trieste alle 2 e mezzo pom.; ritorno alle 5 pom.

Convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., nel salone Berger, sotto il Castello, una festa di ballo.

* Il Comitato «Dalila» darà oggi, dalle 8 pom. alla mezzanotte, nella sala Mally, (via del Torrente 20), una festa di ballo con tombola umoristica.

* Il Comitato drammatico triestino darà oggi alle 7.30, nella sala D'Aquino un trattenimento di drammatica, cui seguiranno le danze.

La leva militare. Ieri, su 181 coscritti di seconda categoria si presentarono 158 e di questi furono dichiarati abili 38 (24 p. c.); quattro furono inviati all'ospedale per nuova visita.

Per domani, secondo turno dei coscritti triestini di seconda categoria sono chiamati quelli dal N. 272 al N. 548.

UNA GENIALE TROVATA DEI LADRI.

Un ladro in un cassone.

Come i lettori ricorderanno, giorni fa la polizia di S. Francisco scoprì una scuola di furto, splendidamente organizzata, con vari professori e un numero straordinario di scolari. A quanto sembra, una simile scuola deve trovarsi pure nella nostra città, poichè i nostri ladri vanno raffinandosi ogni giorno di più, si fanno sempre più arditi e... lavorano con tanta destrezza e circospezione da evitare sempre i pericolosi incontri con la Polizia. Ma anche questa, ormai, sembra non incuta più tanta paura neanche ai ladri.

Ierlaltro i ladri hanno commesso un furto in circostanze caratteristiche e anche genialissime. Il fatto andò così: Venerdì, verso il tocco, il signor Ferdinando Zorn, proprietario di un lavoratorio da bandaio in via della Ghiaccera N. 3, abitante al secondo piano della casa N. 3, in Corso, ricevette la visita di un individuo sui trent'anni, decentemente vestito, il quale lo invitò a dirgli quanto verrebbe a costare il rivestimento interno in bandone di una cassa larga 80 cent., lunga un metro e 30 cent. e alta un metro e 50 cent. Il signor Zorn si ritirò nello scrittoio, a sinistra del lavo-

ratorio, e, esaminato il disegno fatto con lapis rosso su un pezzo di carta bianca che lo sconosciuto gli aveva esibito, fece un piccolo calcolo e poi dichiarò al giovanotto che la rivestitura del cassone sarebbe venuta a costare circa un centinaio di corone.

— E' troppo! – esclamò il tizio, fingendo meraviglia. – Non potrebbe fare un prezzo più basso?

— Non è possibile.

— Sarà così. Ad ogni modo, senta: il cassone è per l'ingegnere Barzotti, del quale io sono uno scrivano; io gli porterò la sua risposta e poi lui deciderà.

— Ingegnere Barzotti? Conosco quasi tutti gli ingegneri, ma questo mi è affatto sconosciuto.

— E' un fiorentino e si trova a Trieste da poco tempo. Abita al primo piano della casa N. 5 in via del Molino piccolo.

— E questo cassone a che cosa dovrà servire?

— Io non lo so precisamente. Credo che sia destinato alla fabbrica Zonca; è costruito a doppio fondo e, se non erro, nello scomparto inferiore, passerà una «serpentina». Dunque, questa sera le porterò la risposta dell'ingegnere o il cassone...

Il tizio se ne andò e venne l'ora di chiudere il lavoratorio, ma egli non si era ancora fatto vedere. Il signor Zorn credeva che l'affare fosse sfumato, ma s'ingannava: quando i lavoranti se ne erano già andati ed egli stava per chiudere il lavoratorio, comparve il giovanotto, il quale, tutto ansante, lo pregò di ritardare la chiusura di qualche minuto, perchè il cassone era in viaggio. Dopo tre minuti, dinanzi al lavoratorio si fermò un carro a quattro ruote tirato da un uomo sui trent'anni, vestito all'artigiana, il quale, aiutato da due apprendisti del signor Zorn, trasportò il cassone nel lavoratorio.

— Ecco il cassone – disse lo sconosciuto – e domani verrà qui l'ingegnere, il quale le darà le indicazioni necessarie per il lavoro.

Il signor Zorn non era affatto disposto ad esaminare il cassone, ma nondimeno gli diede un'occhiata e, notati alcuni fori sul primo fondo, domandò se quelli dovevano essere coperti.

— No – rispose francamente l'interpellato – su quei fori saranno applicati alcuni congegni meccanici e non bisogna coprirli con il bandone. Ad ogni modo, l'ingegnere le dirà esattamente come deve essere eseguita la rivestitura.

Lo sconosciuto se ne andò ed il signor Zorn, chiuso il lavoratorio, rincasò.

Verso il tocco, due guardie dell'ispettorato di via dei Rettori, che pattugliavano per la via della Ghiaccera, trovarono aperte le imposte di una finestra del lavoratorio e notarono che nell'interno ardeva una fiammella a gas. I funzionari, immaginando che la finestra fosse stata lasciata aperta per negligenza di chi aveva chiuso il lavoratorio, si recarono a chiamare il signor Zorn, ma, causa un guasto, il campanello della casa non suonava. Le guardie attesero sulla strada fino alle due, ora in cui uno degli inquilini aprì il portone. Il signor Zorn scese subito nel lavoratorio e, appena entrato, notò che la porta del suo scrittoio era aperta e, entratovi, vi trovò un disordine straordinario. Il cassetto della scrivania era aperto, era stato forzato; erano sparite 160 corone depostevi per puro caso nella sera antecedente, avendole incassate da alcuni inquilini delle case da lui amministrate. Notò poi che era stata forzata anche la copertura in ferro di una parte della scrivania stessa, nella quale conservava i registri. Evidentemente i ladri avevano creduto che quella fosse la cassa forte. Sulla scrivania il signor Zorn trovò un biglietto, sul quale egli stesso, nel pomeriggio, aveva fatto un'annotazione concernente la rivestitura del cassone e notò che era stato alterato: la cifra 100 era stata trasformata in 160 e in calce della carta trovò un tanto di «saldato». Vicino al promemoria poi, trovò un suo biglietto di visita. Sopra il nome c'era una «a»; di sotto, le seguenti parole: «speravo di più!». E sul rovescio del cartoncino: «troppa spesa!». Il signor Zorn allora corse con il pensiero al famoso cassone: quello doveva dargli la spiegazione del misterioso fatto. Uscì nel lavoratorio e diede un'occhiata nell'interno del cassone e... allora comprese tutto. Il primo fondo era spezzato in due ed era fuori del suo posto: il ladro era entrato nel lavoratorio con il cassone ed era stato lui stesso a riceverlo! Figurarsi la rabbia del signor Zorn! Avvertiti dalle guardie, comparvero sul luogo il cancellista di Polizia Zafutta, d'ispezione in via Tigor, e l'ispettore Valentich, del posto di via dei Rettori, i quali assunsero i rilievi di legge. Si esaminò attentamente il cassone e si notò che il primo fondo era stato assicurato alle pareti mediante quattro piccoli catenacci interni: per uscire dal suo nascondiglio, il ladro non aveva da far altro che aprire i catenacci ma, non si sa come, aveva anche spezzato in due la tavola che lo ricopriva.

Ieri mattina si recarono nel lavoratorio del derubato il commissario superiore di Polizia dott. Pehotsch, il concepista dott. Zecchini e l'aggiunto Titz. Durante il giorno poi, il signor Zorn fu visitato da innumerevoli amici e conoscenti, i quali si recavano da lui per vedere il famoso cassone, l'ultimo ritrovato dei ladri di Trieste.

★ Nella scrivania si trovava pure un libretto della Cassa di risparmio, concernente il deposito di 600 corone, ma il ladro sdegnosamente lo lasciò al suo posto.

Gli effetti di un nomignolo. – Le difficoltà incontrate per una denuncia. L'altra notte, alle 12 e mezzo, l'oste dalmata Doimo Kadich, esercente al N. 7 di via di Riborgo, dopo chiuso il suo locale se ne andava su per il Corso, con la giacca gettata sulle spalle. Aveva a compagni il proprio fratello Matteo e un conoscente, tale Giovanni Matosel, abitante in via S. Servolo N. 9. All'angolo di via S. Lazzaro il Doimo Kadich s'imbattè in un suo conoscente, esercente in vini, tale Matteo B., da Zabarnie, presso Almissa. I due si fermarono scambiando saluti. Il Matteo Kadich non conoscendo il nuovo venuto chiese al fratello chi egli fosse e il Doimo, distrattamente, rispose: E' il figlio di «Salmarko» (nomignolo del padre del nuovo venuto).

Il B., adontato per tale parola, levò contro il Kadich un bastone e gli menò un colpo. Il Kadich fu lesto a pararlo e fuggì, ma sulla punta del bastone restò infilzata la giacca che egli aveva sulle spalle. Il B., rincorso invano il Kadich per una decina di passi, lasciò cadere a terra anche la giacca.

La scena aveva fatto raccogliere sul luogo parecchie persone. Il B. si era nel frattempo allontanato e il Matosel, raccolta la giacca la consegnò al fratello del fuggito.

Ed ora su quel che avvenne poi ecco quanto raccontano Doimo Kadich e Giovanni Matosel. Il Doimo, nella sua fuga arrivò sino alla polizia, dove trovò una guardia d'ispezione: questa assunse le generali di lui e del suo avversario. Tornatosene per la via S. Antonio, il Doimo s'imbattè nel proprio fratello e nel Matosel. Il fratello recava la giacca, e il Doimo gli chiese subito: E hai guardato se ci sono i denari?

— No! rispose l'altro.

Il Doimo visitò la saccoccia interna della giacca nella quale aveva lasciato un portafogli contenente 250 corone, ma il portafogli era sparito. Tutti e tre si recarono allora alla Polizia dove furono consigliati di rivolgersi all'impiegato d'ispezione in via Tigor. Giunti in via Tigor, comunicarono l'oggetto della loro venuta alla guardia d'ispezione: questa entrò nella stanza dell'impiegato, e ne uscì dicendo loro che dovevano recarsi all'ispettorato di via dei Rettori. I tre vi si recarono e quivi l'ispettore disse loro essere dovere dell'impiegato d'ispezione in via Tigor di assumere la denuncia. Ritornati in via Tigor, i tre si sentirono dichiarare un'altra volta che dovevano recarsi in via dei Rettori oppure ritornare in via Tigor alla mattina. Siccome il Matosel si lagnava di tutte queste difficoltà la guardia lo ammonì ad allontanarsi subito a scanso di arresto.

Ritornati all'ispettorato di via dei Rettori, questa volta il Doimo Kadich e i suoi compagni si ebbero finalmente la soddisfazione di veder accolta a protocollo la loro denuncia. E ne avevano ben donde, giacchè erano le 3 e tre quarti del mattino!

Uno spagnuolo che ha paura della guerra. Quando il piroscafo lloydiano «Imperatrix», proveniente da Bombay, si staccò da Porto Said, un carbonaio trovò nascosto nel carbonile uno sconosciuto il quale, appena si vide scoperto, scoppiò in lagrime e supplicò di non fargli del male. Il carbonaio condusse lo sconosciuto dinanzi al comandante, al quale disse di chiamarsi Elia Idiondo, di 25 anni, fuochista, da S. Sebastiano (Spagna). Aggiunse che egli era imbarcato sul piroscafo «Lacroma» dell'Austro-americana, in viaggio per il Giappone e che era disertato a Porto Said perchè aveva paura della guerra. Concluse dicendo che, non avendo denaro, era salito clandestinamente a bordo per fare il viaggio gratis. Facendo così però, lo spagnuolo si era reso colpevole della truffa di 70 corone in oro (prezzo di passaggio per la terza classe), percui il capitano lo fece condurre in una cabina in istato d'arresto. Ieri mattina l'«Imperatrix» giunse a Trieste e l'Idiondo fu consegnato all'ufficiale di polizia Kreiner il quale lo fece accompagnare in via Tigor a disposizione del Tribunale.

Ciò che si può trovare per via. Un giovane signore depositò ieri alla polizia un brillante sciolto del valore di circa 500 corone; trovato in Corso all'imboccatura della via di Riborgo.

Disgraziato accidente. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica lo studente Ruggero Delzotto, di 16 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 23, il quale, mentre puliva una vecchia pistola, da questa partì un colpo che lo ferì alla mano destra. Non essendo stato possibile al dottore di rintracciare la palla, il giovane fu consigliato di recarsi alla Poliambulanza per essere sottoposto alla visita mediante i raggi Röntgen.

Apoplessia. Iersera alle 9 pom. il dottore d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso fu chiamato alla Riva Grumula N. 20, ove trovò Lavinia Menigoni, di 47 anni, il quale era stato colpito da apoplessia cerebrale. Con lettiga il poveretto fu trasportato all'ospedale.

Malori improvvisi. Iersera verso le 11 e mezzo una guardia trovò in via del Pane, steso a terra e privo di sensi un uomo sui sessant'anni, vestito all'operaia. Con l'aiuto di un passante trasportò lo sconosciuto all'ispettorato di via dei Rettori e poi si telefonò alla Società «Igea». Poco dopo comparve il dott. Wulz il quale, fatte al sofferente alcune iniezioni ricostituenti, lo fece trasportare all'ospedale con una lettiga dell'Infermeria Treves.

★ Il manovale Rodolfo Mircovich, di 20 anni, montenegrino, mentre ieri aspettava insieme ad altri 200 suoi compatrioti di poter salire all'ufficio anagrafico per farsi rilasciare il libretto di lavoro, fu colto da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione che lo fece subito trasportare all'ospedale.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.:

Trieste	85	34	3	87	54
Linz	82	50	60	10	51

Corrispondenza aperta. *Costante lettore.* Luigi De Medici fu condannato a 18 anni di reclusione e Clementina Tosetti a 30 anni per l'avvelenamento della signora Ernestina Lardera-De Medici. — *Renata.* In tutti i grandi centri una brava sarta può trovare da guadagnare col suo lavoro. — *Servo di piazza.* Santa Margherita: 20 luglio; Santa Jolanda: 16 giugno. — *Mario mio.* Il martedì grasso del 1907 cadrà il 26 febbraio. — *Operaio.* L'eclittica è l'orbita percorsa dalla Terra intorno al Sole. Le leggi di Keplero sono: 1) I pianeti percorrono elissi, in uno dei cui fuochi sta il sole; 2) il raggio settore rasenta in tempi uguali superficie uguali; 3) i quadrati delle rivoluzioni si comportano come i cubi delle distanze medie. — *Leo.* Santa Dolores non si trova nei calendari. — *Seccante.* Partendo col diretto delle 6.12 ant. non si trova a Mestre coincidenza per Verona. Trieste-Verona III cl. treni diretti fr. 14.75, treni omnibus fr. 12.95. — *Meccanico.* Non diamo indirizzi di fabbriche.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.4, ore 2 pom. 17.5 C. – Altezza barometrica ore 12 mer. 708.8. Oggi: alta marea 8.2 ant. e 8.50 pom. – Bassa marea 2.5 ant. e 2.24 pom.

COMUNICATI *)

Nel pieno convincimento che il chiaro chirurgo signor **Dr. Adolfo de Dolcetti** con due sue difficili e ben riuscite operazioni proprio mi ridonò la vita, gli esprimo con questo mezzo la massima e perenne mia riconoscenza, come quella dell'intera mia famiglia.

Pur dal fondo del cuore ringrazio della sua cooperazione l'egregio medico di casa sig. **Dr. Felice Bernardi**.

Cristiano Cravos
Negoziante.

Trieste, 18 Marzo 1905.

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno **21 Marzo** a. c. alle ore **10 ant.** verranno venduti al pubblico incanto, all'Hangar 3,

D. D. 217 Sacchi Caffè San Salvador naturale, sano del nuovo raccolto

divisi in **11** lotti appar descrizione appiedi da deliberarsi colle norme del Regolamento approvato con Decreto dell'Eccelso I. R. Ministero di Commercio d. d. 9 Aprile 1892 N. 10885 al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di Corone con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento, che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà dopo firmato il Protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta all'Hangar N. 3 ex Piroscafo «**Kassa**».

Trieste li 18 Marzo 1905.

DESCRIZIONE DEI LOTTI:
Lotti N. 1 al 10 da 20 Sacchi l'uno
Lotto » 11 17 »

II. RR. MAGAZZINI GENERALI IN TRIESTE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ogni giorno una. Fra giudice e accusato.

— Perchè mai vi decideste a fare quei furti?

— Signor giudice, bisogna pure che io viva.....

— Veramente non ne vedo la necessità!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione della «Lucia» svoltasi iersera dinanzi a pubblico numerosissimo, procurò applausi calorosi alla brava signorina Morello, al Del Ry, al Rapisardi ed al basso Cirino, tutti evocati alla ribalta alla fine degli atti.

Nella relazione della prima rappresentazione ommettemmo involontariamente il nome del tenore Di Bernardo, che è uno sposino molto corretto.

Questa sera si dà la penultima della «Lucia»; martedì l'ultima, andando in scena giovedì la «Traviata», protagonista la signora Marchesi-Coniglio.

Filodrammatico. Alla replica della nuova commedia di Giuseppe Giacosa: «Il più forte» il pubblico, numeroso specialmente nei palchetti, applaudì gli esecutori alla fine del secondo e del terzo atto. Dopo l'atto secondo, facendosi gli applausi molto insistenti, e manifestando essi chiaramente il desiderio del pubblico di rivedere l'autore, comparve alla ribalta Attilio Fabbri ad avvertire che Giuseppe Giacosa, chiamato, era stato costretto a partire improvvisamente. La recitazione anche ieri fu degna di lode da parte di tutti gli attori.

Oggi «Il più forte» si replica ancora.

Fra breve si avrà un'interessante ripresa: «Maternità», il forte e applaudito dramma di Roberto Bracco. Fra giorni poi ci sarà una novità allegra: «La signorina della quarta pagina» di Augusto Novelli.

Fenice. Un magnifico teatro ieri alla rappresentazione del circo Guillaume. I giapponesi furono molto festeggiati ai loro esercizi.

— Oggi domenica il circo Guillaume darà due rappresentazioni: alle ore 4 e alle 8. In entrambe si produrranno i migliori artisti della compagnia compresi i 15 giapponesi nei loro applauditi esercizi ginno-acrobatici.

Quanto prima debutto del quartetto Giay, celebri arrotini musicali.

Goldoni. Che potenza d'arte realista nel dramma di Augusto Strindberg: «La signorina Giulia»! Il pubblico di iersera, numeroso ed eletto, stette ad ascoltare i tre atti, recitati senza abbassar di sipario e senza pause, con un'intensità di attenzione come rare volte è dato riscontrare; si interessò straordinariamente dinanzi a quel dialogo denso e strano che si svolge quasi tutto fra due soli personaggi (il terzo ha parte insignificante), restò qua e là pressochè sbalordito dalla audacia temeraria di quel realismo - ma durante tutta l'azione, che del resto non lascia tempo a riflettere e neanche a trattenere il respiro, non ebbe un applauso. Per la fine soltanto riservò la manifestazione del suo plauso e richiamò alla ribalta tre volte i due eccellenti, veramente squisiti interpreti.

Il «motivo» di questa commedia di Augusto Strindberg - il fortissimo ingegno pessimista del teatro svedese - è tanto semplice che si può dire in due parole, ma queste non possono rendere certamente la bellezza d'arte del dramma. La signorina Giulia, orfana di madre, una creatura strana, che ebbe una infanzia e una adolescenza burrascose, passate attraverso la bufera di un dramma familiare, è una sensuale, una assetata d'amore. La maschia brutalità di un servo, «Jean», esercita sul suo essere un fascino suggestivo. Ed ella diventa sua. Fra la perplessità angosciata, paurosa, di lei, dopo il fallo e il cinismo iniquo, ripugnante di lui, che, dopo il possesso, prende subito l'atteggiamento rude e perverso del padrone, è tutta l'azione, o, meglio, il movimento d'anime, che si svolge per due atti. Ma «Giulia», combattuta fra l'amore e l'odio per chi distrusse e spezzò la sua vita, a volte supplice a volte nauseata, ma vinta sempre e tanto più schiava di lui quanto più egli inferocisce nella malvagità fredda, calcolatrice e volgare, è presentata dall'autore con una finezza di chiaro-scuri sorprendente. L'episodio del canarino ch'ella, decisa a fuggire col suo amante, vuol portare con sè e ch'egli barbaramente fa morire con le sue mani - è, pur nella sua quasi futilità, impressionante e rende al vivo la iniquità d'animo di quel mascalzone, che, come tale, è una figura delle più complete che si siano vedute sul teatro. E il fenomeno teatrale è questo: che lo spettatore, pur trovando «Jean» un esemplare di farabutto perfetto, anche al di là di ogni imaginazione, non lo trova mai illogico: perchè tutta la volgarità e la bassezza della sua origine e della sua vita lo rendono quasi un inconscio, privo di ogni senso morale. Il potere di «Jean» su «Giulia» arriva al punto d' indurla non solo a fuggire con lui, ma anche a rubare i denari del padre. Infine, quando ella, dopo lunghe perplessità, è pronta a tutto, ad ogni rinuncia per lui, egli la scaccia.

Augusto Strindberg nel terrificante suo dramma: «Padre» si era mostrato un nemico implacabile delle donne; il suo pessimismo gettava il dardo feritore sulla femmina, che esso, ricordando un po' il «Re Lear» shakespeariano, proclamava perversa. Qui, nella «Signorina Giulia», più perverso fra i due è l'uomo; «Jean» è il maschio dominatore, che si direbbe quasi voglia, nel concetto dell'autore, vendicare il sesso forte di tutte le iniquità femminili seminatrici di vittime, scavatrici di abissi.

★ La signorina Sofie Stoeckl, benchè si facesse annunciare indisposta, invocando la indulgenza del pubblico, di indulgenza non ebbe bisogno: essa fu interprete squisita, ammirabile per sobrietà e semplicità, evidentissima nel ritrarre con l'accento e col giuoco fisionomico l'ambascia dell'animo. Il sig. Louis Neher, del pari sobrio e naturale, immune assolutamente da ogni volgarità di effetti, fu artista degno di ammirazione.

Sarebbe interessante per il teatro italiano di accogliere nel proprio repertorio questo dramma dello Strindberg. E riteniamo che l'ardimento del suo realismo

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

oramai non troverebbe l'opposizione del pubblico, specie dinanzi a un'esecuzione artistica.

Questa sera terza ed ultima rappresentazione degli artisti del «teatro intimo», con «Il bando», avventura in due atti di Giovanni Schlaf.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Turno D. *Lucia di Lammermoor*, in 3 atti, di G. Donizetti.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. *Il più forte*, in 3 atti di Giuseppe Giacosa.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

GOLDONI. Compagnia drammatica viennese. Ore 8. *Il bando*, avventura in due atti di Giovanni Schlaf.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Stato e Chiesa in Francia (A. G.). Le condizioni di pace del Giappone. Il premio Nobel al re d'Italia? Libri recenti (Augusto Mazzucchetti). L'omaggio nazionale a Iosè Echegaray (Manolito).

Notiziario. Duello fra schermitori italiani a Madrid. La signora strangolata di Firenze.

Mondo affari. I viaggi del Lloyd nell'Africa orientale. Un prestito a premi in Italia.

Teatro Arti e Lettere. L'esposizione artistica di Firenze.

Sport. La fiera di Verona.

Ultima Ora. Interessanti testimonianze nel processo Murri. Le cause del richiamo di Kuropatkin: «cherchez la femme!» Le conseguenze della situazione e i propositi del Giappone. Lo czar non vuol saperne di pace. Eccessi e diserzioni di riservisti russi. Sei ufficiali fucilati a Pietroburgo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per crimine di tentato ricatto.

Il conte Alessandro Economo ebbe per qualche tempo alle sue dipendenze, in qualità di uomo d'affari, certo Alessandro Kainz, dalla Stiria. Malcontento dei suoi servigi, verso la fine dello scorso anno lo licenziò. Il Kainz volle vendicarsene e, con la minaccia di denunciare fatti segreti della vita privata del suo expadrone, tentò di ricattarlo. In una lettera fece anche la cifra del suo silenzio: 28 mila corone!

Denunciata la cosa all'autorità, il Kainz fu arrestato e contro di lui venne avviato processo per crimine di tentato ricatto.

Il dibattimento fu prorogato altra volta, avendo il Kainz introdotto numerose testimonianze, che avrebbero, secondo lui, dimostrato la verità dei fatti pretesamente commessi dal conte; fu ripreso venerdì e durò l'intera giornata e ieri sino alle due del pomeriggio.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse. La Corte quindi pronunciò sentenza di condanna a 2 anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski; giudici il cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. Sosteneva l'accusa il P. M. sost. procurator di Stato Clarici: rappresentava l'Economo, costituitosi parte civile, l'avv. Rabl; difendeva il Kainz l'avv. Mavler di Graz.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Imperatrix» da Bombay con 78 pass., «Achille» da Costantinopoli e scali, «Wurmbrand» da Cattaro e scali; il pir. germ. «Meteor» da Genova, scali e Abbazia con 249 pass.; i pir. a. u. «Petka» da Cattaro e scali con 349 pass.; i pir. ital. «Riposto» da Riposto e Catania, «Molfetta» da Bari e Zara, «Epiro» da Prevesa e Venezia con 78 pass., «Fieramosca» da Messina e Catania.

— Partirono i pir. lloyd. «Saturno» per Alessandria, «Almissa» per Metcovich; i pir. ital. «S. Giusto» per Catania, «Segesta» per Palermo; e il pir. inglese «Pocahontas» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Atlantico» sotto carico a Nicolajeff, «Nagy Lajos» arrivò il 16 a Cardiff, «Tisza» il 17 a Genova, «Andrassy» il 17 a Marsiglia, «Szecheny» partì il 16 da Havre per Cardiff, «Java» il 15 da Filadelfia per Fernandina.

— Lloydiani. «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 16 da Singapore per Hong-kong, «Moravia» arrivò il 17 ad Akyab.

— «Austro-Americana». «Alberta» partì il 15 da Filadelfia per Nuova Orleans, «Anna» atteso a Barcellona da dove proseguirà per Trieste, «Auguste» arrivò il 17 ad Algeri e proseguirà il 19 per Trieste, «Dora» partì il 15 da Marsiglia per Trieste, «Emilia» proseguì il 16 da S. Feliù (Spagna) per Filadelfia, «Erny» diretto al Messico proseguì il 14 da Colon per Progresso, «Frieda» proseguì l'11 da La Guaira per Trieste, «Gerty» partì il 15 da Nuova York per Trieste, «Hermine» arrivò il 15 a Boston e proseguirà oggi per Nuova York, «Jenny» proseguì il 14 da Pointe à Pitre per Marsiglia, «Margherita» partì il 17 da Nizza per Trieste, «Marianne» arrivò ieri a Barcellona, «Eros» partì il 16 da Marsiglia per Trieste, «Dubac» partì il 15 da Nuova Orleans per Cette, Genova e Milazzo, «Gradac» partì il 15 da Nuova Orleans per Venezia e Trieste, «Proteo» sotto carico a Nuova Orleans per Trieste, «Gsgry» sotto carico a Galveston, «Lucia» arrivò il 15 a Fort de France.

18 Marzo

Da GRADO.

— Lo sciopero dei muratori.

Circa una cinquantina d'operai muratori abbandonarono la città, gli altri persistono nello sciopero. Gl'imprenditori Magrini, Aviano, Rangan, Delpiccolo sono disposti di aderire alle domande degli scioperanti (aumento del 20 p. c. sulle mercedi, diminuzione d'orario); manca soltanto l'adesione dell'imprenditore Miniussi.

Si ritiene che lunedì saranno ripresi tutti i lavori da sei giorni sospesi.

Da LUSSINPICCOLO.

— Concerto.

Verso gli ultimi di marzo avrà luogo nel teatro Bonetti un grande concerto il cui ricavato andrà a beneficio della istituenda orchestra cittadina. Vi prenderanno parte il Circolo mandolinistico, il coro del Circolo popolare e un quartetto d'archi. Si eseguirà un programma verdiano dei più attraenti. Chiuderà il trattenimento l'esecuzione del finale del terzo atto dell'«Ernani», al quale prenderanno parte ben sessanta esecutori.

— Nave da guerra.

E' arrivata oggi nel nostro porto, proveniente da Teodo, la nave della marina da guerra «Saida». Si fermerà fino ai 27 di questo mese e si sottoporrà ad alcune riparazioni.

Da ROVIGNO.

— Le cause alla prossima sessione di Assise.

Per la sessione d'Assise che si aprirà il 27 corr. vennero fissate ancora queste cause:

6 aprile: Crimine di omicidio proditorio e di calunnia. Accusato Michele Oclen fu Michele da villa Trombac di Visinada. Presidente il presidente del Tribunale Dukic, giudici il cons. Harabaglia e il segr. Strausgitl. Difensore il notaio cav. Rismondo. 19 testimoni.

7 e 8 aprile. Crimini di omicidio proditorio per rapina e per mandato. Accusati gli zingari Michele Raidich fu Giorgio, Maria Rosa e Anna Levacovich recte Ivacovich fu Matteo dalle campagne di Pisino. Presidente il cons. dott. Devescovi, giudici il cons. Rode e il segr. Tentor. Difensori rispettivamente gli avv. Bartoli, Ghira e Davanzo. 25 testimoni.

10 aprile. Crimine di furto e contravvenzioni di falsa notifica e di vagabondaggio. Accusato Romolo Luigi Magnani fu Giuseppe da Mantova. Presidente il presidente del Tribunale Dukic, giudici il cons. Rode e il segr. Strausgitl. Difensore il notaio cav. Rismondo. 18 testimoni.

Da FIUME.

— La prima della «Tosca» (per tel.).

Stasera al teatro Comunale, gremito di pubblico eletto, si ebbe la prima della «Tosca», il cui successo sarebbe stato pieno se un improvviso abbassamento di voce del tenore Montignani non avesse un po' mal disposto il pubblico. Magnifica «Tosca» la Giuseppina Piccoletti, che si conquistò subito il pieno favore del pubblico. Ebbe calorosi applausi e chiamate alla fine di ogni atto. Dovette ripetere l'aria «Vissi d'arte». Alla fine dell'opera fu evocata al proscenio fra grandi applausi. Il baritono Amato incarnò egregiamente la parte di «Scarpia», e fu applaudito calorosamente. Inappuntabile l'orchestra, diretta da Giuseppe Sturani. Nel complesso lo spettacolo è buono.

— Sciopero di fornai (per tel.).

Stasera scioperarono tutti i lavoranti fornai. Chiedono il 15 p. c. di aumento e dieci ore di lavoro. La maggioranza dei padroni di forno concede 10 p. c. d'aumento e 11 ore di lavoro. Però i fornai secondari non scioperano, perciò la città è parzialmente fornita di pane. L'autorità commerciale prese subito disposizioni per la fornitura di pane, qualora lo sciopero dovesse prolungarsi.

Bizzarria.

Oh, sì, è un bel giovane, certo, non dico;
Ma, caro amico,
Addirittura si crede uguale
A una vocale.

Spiegazione del giuoco precedente:
PELLI. CAN. O. PELLICANO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.25, Staatsbahn 687.75, Alpine 520.25, Lotti turchi 142.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.— (213.25), Disconto 191.40 (191.—), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.97½), Rendita —.— (104.90), Meridionali —.— (756.—), Mediterranee —.— (452.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.70 poi sino 104.75. Chiusa francese 99.52 (99.42), Italiana 104.75 (104.72), Spagnuola 91.36 (91.37) Banche Ottomane 602.— (601.—) Rio Tinto 1653 (1651) Lotti turchi 134.— (134.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.75 a 240.30, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.25 a 95 45, Banconote italiane 95.25 a 95.45, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.25 a 100.65, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.25 a 98.50, Credit 674.— a 676.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 656.— a 653.—, Lombarde 90.— a 92.—, Lotti turchi 141.50 a 143.50.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 99.52, Rendita ital. 5% 104.75, Rendita Spagnuola esterna 91.35, Azioni Banca ottomana 602.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 94.—, Rendita Turca unif. 88.55, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 102.65, Rend. ungh. in oro 4% 100.65, Länderbank 518.—, Lotti Turchi 134.—, Banca di Parigi 13.01 Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1653.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 91⅜, Lombardi 3¾, Argento 26 9/16, Rend. Spagnuola 90½, Italiana 103¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅜, Pagam. della Banca —.—.

Caffè. *Amburgo.* 18. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.25, per maggio 35.75, per settembre 36.25, per dicembre 36.75.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 38—39, buono loco 39—42. sost.o

Havre 18. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.25 per magg. 43.50.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 413/100, Marzo-Aprile 413/100, Aprile-Maggio 414/100, Maggio-Giugno 417/100, Giugno-Luglio 419/100, Luglio-Agosto 419/100, Agosto-Settembre 420/100, Settembre-Ottobre 421/100, Ottobre-Novembre 422/100, Novembre-Dicembre 423/100.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 52.75, per aprile 52.75, maggio-agosto 51.50, settembre-dicembre 56.— staz.o

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.25, per aprile 15.40, marzo-giugno 16.—, maggio-agosto 15.75, calma

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 23.55, per aprile 23.85, per marzo-giugno 24.35, maggio-agosto 24.15. fermo

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.95, per aprile 30.25, marzo-giugno 30.80, maggio-agosto 31.—. ferma

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 44.—, per aprile 44.25, maggio-agosto 45.—, settembre-dicembre 40.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 36.75-37.— calmo. bianco per mese corr. 40⅝, per maggio-agosto 41⅝, staz.o, per luglio-agosto 41⅞, ottobre-genn. 34⅝. Raffinato 72.50 a 73.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per marzo 28.50, per aprile 28.70, maggio 29.80, giugno 29.75, luglio 29.85, agosto 30.—. calmo

Londra 18. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 14 11/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Ophelia	23	Scaricazione
1	Lapad	20	»
1 a			
3	Imperatrix	28	»
6	Carniolia	21	»
9	Cleopatra	22	»
12 a	Molfetta	20	»
12 b	Montebello	16	Caricazione
13 a	Fieramosca	20	Scaricazione
13 b	Ravenna	18	»
14	E. F. Ferdinand	28	»
17	Epiro	31	»
21	India	27	»
22	Riposto	21	»
24	Gius. Corvaja	18	Caricazione
Molo I	Dardania	23	Scaricazione
» I	S. Giusto	18	Caricazione
» II	Capitanata	18	»
	Olio		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.







✝

Gli addolorati sottoscritti partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso del loro amato, indimenticabile padre rispettivamente suocero e nonno

ANDREA STARK

I. R. Consigliere superiore di Finanza e direttore superiore di Dogana i. p.

che placidamente si spense questa mane ad ore 5 nella grave età di anni 83.

I funerali del caro estinto seguiranno Lunedì 20 corr. alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Cecilia.

TRIESTE, 18 Marzo 1905.

Rodolfo Stark, I. r. Notaio, figlio
Maria mar. Hocevar, Emanuela mar. Tobien ed Erminia, figlie
Giuseppe Hocevar, Guglielmo Tobien, generi
Maria Stark nata Tomicich, nuora
Wilma, Elsa ed Emanuele Tobien, Maria e Helmut Stark, nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi per le solenni ed affettuose manifestazioni di stima tributate alla venerata memoria del loro adorato

Francesco conte Viscovich

esprimono le più sentite grazie a tutti quei gentili che contribuirono alle onoranze funebri, sia con l'invio di fiori od in qualunque altra guisa.

In modo speciale esprimono tutta la gratitudine al magnifico sig. Podestà, allo spettabile Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione ed ai Corpi dei signori Capitani, Macchinisti ed impiegati del Lloyd a.

Viva gratitudine ai distinti medici ed amici di famiglia **dott. Vittorio Liebmann** e **dott. Alessandro Marina**, i quali, esperiti inutilmente tutti i mezzi della scienza, contribuirono non poco a lenire il loro dolore con conforti ispirati a verace amicizia.

TRIESTE, li 18 Marzo 1905.

Famiglie VISCOVICH-RACHOY.

I dolenti coniugi **Maria** e **Romano Porna** partecipano a tutti i parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amato figlio

ITALO

decesso oggi alla 1 pom.
Trieste, 18 Marzo 1905.
Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente abile mezzo lavorante pasticciere, verso paga fissa, senza vitto e alloggio. Dirigere offerte Pasticceria Orepic Ragusa. 4591

CERCASI prontamente per signora nevrastenica domiciliata in una vicina città di provincia, colta dama di compagnia. Preferite quelle che abbiano già assistito ammalati di tal genere. Dettagliate offerte al Piccolo sub «Dama». 67

CERCASI donna per pulire camere, stirare e cucire. Indirizzo Piccolo. 66

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 109

CERCASI prontamente abile agente chincaglie-giocattoli, con conoscenza italiano, tedesco, croato. Offerte: Alessandro Reich, Fiume. 180

CERCASI garzona stiratrice con paga. Barriera 19, IV. 336

CERCASI prontamente brava prestaservizi mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 334

CERCASI donna, alcune ore giorno. Fonderia 3, II piano. Sabbadini. 6127

CERCANSI prontamente garzone, apprendiste sarte donna. Via Salice 4, quarto. 303

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 250

CERCANSI lavorante e mezza lavorante biancheria. Lavoratorio via Alessandro Manzoni N. 2, porta 4. Heuberger. 269

CERCASI ragazzo apprendista parrucchiere, primario salone. Indirizzo al Piccolo. 216

CERCASI garzona sarta da uomo. Corso 11, p. IV. 219

CERCASI ragazzo con paga. Fabbrica turaccioli, Pondares 3. 218

CERCASI prontamente conduttore con cauzione, per osteria. Indirizzo al Piccolo. 347

CERCASI ragazzo d'ufficio. Offerenti rivolgansi portinaio piazza Nicolò Tommaseo N. 2. 9031

CERCASI giovane abile vermicellaio. Rivolgersi via Donadoni 11. 330

CERCASI ragazzina tedesca, parli italiano, per apprendista venditrice primario deposito calzature. Indirizzo Piccolo. 329

CERCASI ragazzo 14 anni, onesto, con paga, primaria calzoleria. Indirizzo Piccolo. 329

CERCANSI lavorante e mezza lavorante per calzoni. Indirizzo al Piccolo. 307

CERCASI persona disposta portare giornalmente pranzo dall'Acquedotto 42 all'Ospizio marino. Presentarsi Goldberger, dalle 6-7. 309

CERCASI giovane donna di servizio, pulita. Via Boschetto 15, II. 313

CERCASI per lavoro facile, signorina o ragazzina. Indirizzo Piccolo. 317

CERCASI prontamente brava prestaservizi, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 320

CERCASI brava stiratrice. Stabilimento Belvedere 37, II. 6104

CERCASI ragazza lavoratorio calzoni. Via Riborgo 33, III, porta 10. 6096

CERCASI prontamente donna prestaservizi. Via Riborgo 35, IV piano. 232

CERCASI cassiera per primario restaurant. Indirizzo al Piccolo. 228

CERCANSI ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9027

PRATICANTE bella calligrafia, 15-16 anni, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 6119

SIGNORINA oppure vedova senza figli (età dai 30 ai 40 anni) con 3000 corone di cauzione, cercasi per un banco di cambio valute. Offerte sub «B. M.» indirizzare all'Amministrazione del Piccolo. 270

DATTILOGRAFA italiana, pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 328

CAPACE agente manifatture cercasi prontamente presso fino negozio. Indirizzo al Piccolo. 246

SIGNORINA per scrittoio, con conoscenza tedesco e italiano, cercasi. Offerte «Manifatture» Piccolo. 277

COMMESSO abile venditore con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, trova collocamento presso il negozio di mode, stoffe e di articoli minuti di Anton Dolar's Nachf., Gustav e Friedrich Edelmann, Klagenfurt. Inviare offerte con fotografia fino al 25 marzo. 6122

CORRISPONDENTE **serbo-croato perfetto, cercasi per primaria ditta locale. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo.** 125

DITTA industriale cerca praticante che abbia assolto studi commerciali, conosca bene la lingua tedesca e appartenga a distinta famiglia di nazionalità italiana. Non verranno prese in considerazione domande che non siano accompagnate da ottime referenze. Offerte sub «Industria 30» al Piccolo. 4963

PRIMARIA ditta cerca prontamente praticante di distinta famiglia, con bella calligrafia. Offerte sub «Casella 527». 4967

ABILI **incisori cercansi a buone condizioni per Alessandria e Cairo. Offerte alla litografia Margosches, Alessandria.** 4946

CERCO prontamente lavandaia. Stabilimento Bernardi, via S. Nicolò 2. 21

GARZONA con paga, per sartoria uomo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 319

PRONTAMENTE cercasi ragazzo pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 275

SERVETTA cercasi prontamente. — Via Chiozza N. 32, IV piano. 256

COCCHIERI abili e svelti trovano pronta occupazione. Presentarsi con attestati dalle 8-10 ant. Caffè Flora. 202

PERSONE attive, capaci, con vasta conoscenza nei migliori circoli sociali, desiderose di formarsi posizione stabile, agiata ed aggradevole, trovano pronto collocamento presso ottima e vecchia società d'assicurazioni vita in qualità di impiegati esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Carniola e Trentino, verso stipendio fisso, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «Avvenire assicurato» al Piccolo. 9029

GIOVANE colto, conoscenza lingue, calligrafo, cerca impiego. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 213

SIGNORINA tedesca, veramente distinta, ottime referenze, abilissima, cerca posto per governante. Offerte «Hilda» al Piccolo. 196

SIGNORA distinta, parla italiano, tedesco, offresi quale direttrice casa. Assumerebbesi tutti lavori domestici. Onorario mite, purchè buon trattamento. Offerte sub «Attiva» Piccolo. 266

RAGAZZA quindicenne, buona indole, offresi presso famiglia signorile come figlia adottiva. Offerte «Riconoscente» fermo posta centrale. 255

OFFRESI cameriera brava, onesta, anche giornata. Indirizzo al Piccolo. 311

ONESTO padre famiglia, cauzione 1000 corone, cerca posto riscuotitore od altro. Offerte «Zelante» Piccolo. 6083

OFFRESI giovane colto, di distinta famiglia, con ottime referenze, perfetto corrispondente italiano, serbo-croato, conosce tedesco, contabilità, macchinografia; adatterebbesi anche per magazzino. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 6118

RAPPRESENTANZE per Vienna di primarie case cerca signore triestino. Offerte sub «Solido» al Piccolo. 6117

OFFRESI signorina pratica lavori scrittoio, con conoscenza della lingua italiana, tedesca e dattilografia. Indirizzo al Piccolo. 161

CERCO prontamente venditrice, che parli italiano e tedesco. Agenzia via Economo 10. 70

SIGNORINA offresi per compagnia, faccende di casa, per signora sola, anche senza onorario, per qui o fuori. Offerte «Faccende» al Piccolo. 4962

CORRISPONDENTE tedesco, francese parla bene italiano, cerca impiego. Offerte «Pratico» al Piccolo. 4900

SIGNORINA tedesca, attempata, di distinta famiglia, che parla correttamente anche il francese e suona il pianoforte, cerca posto come dama di compagnia, rappresentante o eventualmente come istitutrice di giovanette. Offerte sub «M. K.» al Piccolo. 6089

BAMBINAIA toscana di buona famiglia, possiede ottime referenze, cerca collocamento presso famiglia distinta. Offerte sub «Toscana 20» Piccolo. 6057

AGENTE manifatture, con perfetta conoscenza tedesco, italiano, sloveno, serbo-croato, cerca migliorare la posizione. Offerte «15 Aprile» fermo posta Fiume. 296

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, francese, occuperebbesi cinque ore al giorno, conducendo a passeggio signorine o bambini, farebbe compagnia a vecchia signora. Offerte «Layda» al Piccolo. 6099

ISTRUZIONE

SIGNORINA toscana cerca signorina tedesca per scambio lezioni. Dà lezioni italiano, francese, condurrebbe passeggio ragazzine, farebbe compagnia signora. Indirizzo al Piccolo. 253

GRAMMATICA UNA. Istruzione Torre bianca 20, III, ore 9-10. 4453

FRANCESE, inglese, Torre bianca 20, III, ore 9-10. 4453

LATINO, greco, sanscrito. Torre bianca 20, III, ore 9-10. 4453

INGLESE. Nuova classe signori principianti, massimo otto. Lunedì-giovedì 8-9 pomeridiane. Prima lezione 20 corrente. Insegnante dott. C. J. Joyce. Berlitz School, S. Nicolò 32. 4693

LEZIONI private (singole) tedesco, francese, inglese, italiano dagli elementi, ripetizioni a scolari dà ex insegnante lingue diplomato scuola commerciale estera. Fiorini 6 mensili. Scrivere «Accademico» Piccolo. 323

SIGNORINE aspiranti impieghi commerciali imparano in un mese tenitura libri per corone otto. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9030

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza italiana impartisce professore italiano (diplomato Toscana) a tedeschi; mensili cor. 12. Offerte «Reintoscanisch» Piccolo. 6084

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti con proprio lavoro; istruzione col rinomato metodo Laufner; lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 239

MAESTRA lezioni mandolino, piano, canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 286

SCUOLA moderna di taglio, mensili fior. 3. Canova 13, porta 1. 264

SALA TERSICORE. Stasera istruzione danza ore 8, con regali a gratis. Chiozza 7, Pietro Modugno. 126

AFFITTANZE

GIOVANE impiegato cerca stanza ammobiliata, eventualmente costo. Offerte con prezzo sub «Impiegato» al Piccolo. 6041

CERCASI campagnetta con tre, massimo quattro stanze, cucina, per il prossimo agosto. Offerte «G. R. 12» fermo posta. 4665

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, centro, davanti. Offerte con prezzo sub «Ada» Piccolo. 76

ELEGANTE stanza ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Elegante» Piccolo. 71

MADRE e figlia civili, oneste, cercano camera e cucina, cambio sorveglianza e faccende di casa. Indirizzare offerte «Laboriosa» posta centrale Trieste, verso ricevuta Piccolo. 305

GIOVANI coniugi, senza prole, cercano prontamente quartiere camera, cucina. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 249

CERCO per agosto, presso famiglia civile dimorante centro, primo, secondo piano, due stanze, preferibilmente con stanzetta annessa, vuote, parchettate, stufa, gas, ingresso libero, eventualmente tutto vitto. Scrivere offerte dettagliate Lodovico Carini al Tergesteo, Trieste. 9026

GIOVANE ammodo cerca pel 1. aprile cameretta ammobiliata e vitto famigliare. Offerte precisando spesa sub «Pulitezza» Piccolo. 260

CERCASI quartiere cinque stanze, centro, per agosto. Offerte «Centro» Piccolo. 208

PENSIONATA sola cerca camera vuota, soleggiata, stufa, comodo cucina, salubre o vicina campagna, presso famiglia civile. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 220

SIGNORE tedesco cerca una stanza ammobiliata, parchettata, vicino Stazione meridionale. Offerte sub «K. H.» al Piccolo. 6081

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, I, destra. 6109

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due signori. S. Spiridione 7, terzo. 6110

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo anche per due persone. Sapone 5, II, porta 8. 6111

AFFITTANSI camere ammobiliate, vuote, comodo cucina, gas, acqua, causa partenza. Barriera 4, I. 6115

AFFITTASI qualunque posizione, quartieri, stanze, magazzini. Rivolgersi via Chiozza 11. Thaller. 6115

AFFITTASI letto a persona civile. Via Stadion 10, porta 21. 6116

AFFITTASI stanza ammobiliata. Farneto 49, mezzanino, porta 9. 326

AFFITTASI stanza vuota, volendo comodo cucina. Roiano 4, porta 18. 321

AFFITTANSI stanze uso scrittoio, una ingresso libero. Informarsi Valdirivo 14, I. 6120

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, cucina, prezzo ridotto; visitare dalle 11-1. Via Boschetto 13. 6123

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, con ingresso libero, colazione, biancheria fior. 12. Indirizzo al Piccolo. 276

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, una, due persone. Carradori 16, IV, destra. 222

AFFITTASI cameretta ammobiliata, con uno o due letti. Indirizzo Piccolo. 225

AFFITTASI stanza vuota. Via Arcata 16, II piano, porta 10. 233

AFFITTANSI in Scorcola, camera, cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 284

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, presso signora sola, tedesca. Foscolo 26, III. 209

AFFITTASI camera due letti, eventualmente comodo cucina. Piccardi 7, terzo. 197

AFFITTASI prontamente un letto. Via del Bosco 54, terzo, destra. 212

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Istituto N. 17, I piano. 206

AFFITTASI stanza vuota. Via Maiolica 15, secondo. 280

AFFITTASI bella stanzetta chiara, ariosa. Indirizzo al Piccolo. 258

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Donota N. 4, III piano. 263

AFFITTASI stanza ammobiliata, I piano, prezzo mite, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 273

AFFITTANSI prontamente o per il 24 maggio, via dei Navali N. 42 e 44, case di nuova costruzione: pianoterra, una stanza, un camerino, cucina e giardino cor. 320; I piano, tre stanze, cucina, cantina e giardino cor. 600; I piano, quattro stanze, un camerino, cucina, cantina e giardino cor. 800. Eventualmente tutto un quartiere cor. 1400; - II piano, tre stanze, cucina, cantina e giardino cor. 600; II piano, quattro stanze, un camerino, cucina, cantina e giardino cor. 800. Eventualmente tutto un quartiere cor. 1400. Informazioni via Zonta 5, pianoterra, oppure sopraluogo. 243

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Sanità 8, I piano, 5. 245

AFFITTASI letto, onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 284

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, a distinto signore. Sanità 10, porta 18. 291

AFFITTASI prontamente quartiere 9 stanze e vendonsi tutti i mobili. Indirizzo Piccolo. 293

AFFITTANSI casa nuova, camera prospicente via, camerino chiaro, cor. 210, a coniugi soli, eventualmente comodo cucina, per cor. 240. Indirizzo Piccolo. 295

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata, gas, ingresso libero, vicinissimo Meridionale, fermata tramway. Belvedere 32, porta 17. 299

AFFITTANSI quartieri, magazzini bellissimi, convenienti. Dirigere offerte sub «Capace» Piccolo. 301

AFFITTASI camerino chiaro con letto, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 304

AFFITTASI in via Romagna (Scorcola) stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 134

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, cameretta con bagno, camerino, cucina, vasta cantina, giardino. Indirizzo Piccolo. 4489

AFFITTASI camera ammobiliata, in principio della via Miramar, con ingresso libero, bella vista, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4493

AFFITTANSI casa nuova Guardiella, sopra Frenocomio, luogo salubre per villeggiatura, tre camere, camerino, cucina, corone 450, occorrendo più camere con terreno. Ferolli, Belvedere 29. 4468

AFFITTANSI due stanze unite, con stufa, ingresso libero. Corso. Indirizzo Piccolo. 4666

AFFITTASI causa improvvisa partenza, quartiere due stanze, camerino, cucina. Via Galileo 15, II. 4727

AFFITTASI bella stanza per uno o due signori, con pensione, presso distinta famiglia tedesca. Piazza S. Giovanni 6, porta 15. 6102

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore solo. Via Zonta 5, porta 8. 6087

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con comodo bagno, presso distinta famiglia; da visitare ore 11 alle 5. Piazza Nuova 1, II piano, porta 19. 6086

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, uno, due signori. Geppa 20, terzo. 6082

SIGNORINA cerca compagna stanza con proprio letto, miti pretese, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 322

A distinta signora affitterebbesi una, eventualmente due stanze vuote. Indirizzo Piccolo. 230

PRONTAMENTE signora distinta affitterebbe una, due stanze a signore. Indirizzo Piccolo. 227

DA affittare bella stanza ammobiliata. Via Piccolomini 6, I, porta 8. 226

MAGAZZINO chiaro affittasi, via Commerciale 30. Rivolgersi sopraluogo dalle 11½ all'una pom. 223

6 fiorini settimanali affittasi stanza ammobiliata, costo. Arcata 14, III, destra. 236

QUARTIERE pronto via Giustinelli N. 1, IV piano, 4 camere, camerino, cucina, cantina, per cor. 800, accessori compresi. Indirizzo al Piccolo. 215

SIGNORA sola affitta letto, stanza propria, a donna onesta. Indirizzo al Piccolo. 210

A impiegato affitterebbesi bel camerino ammobiliato, chiaro, arioso, posizione centrica, presso piccola famiglia, massima nettezza, volendo darebbesi anche costo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 279

DA affittare stanza ammobiliata. Via Canova 9, II, porta 10. 257

MAGAZZINO presso piazza Grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 254

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Gelsi 5, III piano, porta 7. 6095

SIGNORA cerca compagna di stanza, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 282

MAGAZZINETTO vasto affittasi prontamente Acquedotto, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 285

14 fiorini mensili affittansi Scorcola due camere e cucina in campagna. Indirizzo al Piccolo. 345

QUARTIERE in campagna, soleggiato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 312

ELEGANTE stanza, mobili nuovi, affittasi distinto signore, buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 314

QUARTIERE, anche uso scrittoio, tre stanze esterne, stanzetta, cucina, terrazza, soffitta, posizione centrica, fiorini 400 compreso gas scale, soldo pigione, acqua con calcolatore. Indirizzo al Piccolo. 155

ALCUNI quartieri inseriti bollettino nelle vie Trionfo 3; Olmo 15; Beccherie 47 sono disponibili prontamente. 98

VILLEGGIATURA OPICINA. Affittasi stagione, soltanto famiglia cristiana, quartiere tre stanze, cucina, bellissimo giardino ombroso, posizione centrica. Per informazioni rivolgersi via Miramar 13, III, sinistra dalle 12 alle 2. 1

QUARTIERI: quattro camere, camerino, cucina, giardino; tre camere, cucina, giardino, vista stupenda. Via Lloyd 14; visitare 11-3. 6048

QUARTIERI muniti di tutto il comfort moderno affittansi via S. Anastasio, casa in costruzione. Rivolgersi sopraluogo dalle 11½—1 pom. 4326

PRONTAMENTE affittasi quartiere soleggiato, due camere, camerino, cucina. Bonomo 3. 4679

QUARTIERI eleganti, soleggiati, stanze grandi, confort moderno, affittansi agosto fiorini 245—280, compreso acqua, gas, tassa. Pagamento trimestrale. Conti 30. 204

SALA con attigua stanza, centro, ingresso libero, gas, affittasi a società, cancelleria, ambulanza. Indirizzo al Piccolo. 199

QUARTIERE pronto via Acquedotto N. 98, piano terra, tre camere, camerino, cucina, cantina, per cor. 600, accessori compresi. Rivolgersi al primo piano, porta N. 4. 215

STANZA ammobiliata affitta signora sola. Farneto 49, I, porta 14. 6085

VICINO Meridionale affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, primo, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 315

APPARTAMENTO SIGNORILE 8-9 stanze, posizione centrica, cercasi 24 agosto. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 6107

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

SI cerca una linea telefonica della lunghezza di circa 1600 metri. L. B. via Galileo Galilei 9. 69

ACQUISTEREBBESI **casetta composta di quattro stanze, cucina, con annesso giardinetto o cortile. Offerte dettagliate, esclusi mediatori, al Piccolo, sub «Impiegato 33».** 65

FONDO circa 100 klafter, vicinanze Meridionale, cercasi. Offerte dettagliate sub «Fondo 100» al Piccolo. 318

COMPRASI **piccola ghiacciaia per fusti. Indirizzo al Piccolo.** 249

DECRETO osteria cercasi d'urgenza in affitto. Indirizzo al Piccolo. 346

CANE giovane di guardia cercasi. Via Tiziano Vecellio 10, scrittoio. 342

ACQUISTASI o noleggiasi bilancia decimale. Enrichetto, via Caserma 16, terzo. 289

CASETTA con giardino per una, eventualmente due famiglie, pagherebbesi pronti contanti. Offerte «Rossetti» al Piccolo. 259

ACQUISTANSI seconde e terze intavolazioni sopra case e fondi. Antecipansi denari sopra case e ville in costruzione o da costruirsi. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 278

KODAK buono, poco usato, cercasi. Offerte descrizione e prezzo sub R. G. al Piccolo. 214

CERCASI prontamente carrettina buono stato. Rivolgersi Giovanni Cumar, Cavana 2. 9024

CERCASI landau usato a un cavallo. Offerte «Landau» al Piccolo. 237

PHAETON in buono stato cercasi. Offerte sub «Phaeton» al Piccolo. 6114

CERCO pianino usato, buono stato. Offerte sub «Pianino» al Piccolo. 6092

DA vendere bicicletta fior. 15. Piazza Caserma 5, portinaio. 274

DA vendere una piccola casetta con orto, vista stupenda. Indirizzo al Piccolo. 310

DA vendere sparherd nuovo. Indirizzo al Piccolo. 298

DA vendere 6 tini della capacità di 120 a 360 ettolitri l'uno e mille botti di rovere e castagno. Rivolgersi al Punto franco Magazzino 19, porta N. 20 9018

VENDESI forno bene avviato, causa malattia, posizione centrica. Rivolgersi Lonzar, Caffè Rossi. 3821

VENDESI «Panier» quasi nuovo, quattro posti. Indirizzo Piccolo. 4667

VENDESI avviatissimo negozio terraglie, petrolio, parcellane, mitissime condizioni, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 4997

VENDESI pasticceria causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 142

VENDONSI buon prezzo, due tavoli fiori cannadindia, armadione-biblioteca, letto con susta, gabbia per razza canarini, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 292

VENDESI stanza letto opaca. Via S. Cilino 951 (S. Giovanni), lavoratorio mobili. 252

VENDESI osteria-trattoria, grande giardino, giochi bocce, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 49

VENDONSI, noleggiansi pianoforti, pianini, a prezzi miti. Chiozza 8, II. 245

VENDONSI cuccette, sgabello, tavoli, canapè, armadietto cucina. Indirizzo al Piccolo. 316

VENDESI carro grande (baroccio) con due ruote. Coroneo 33, magazzino foglie. 318

VENDONSI migliori suste da letto, grande assortimento, merce garantita, buon prezzo. Lavoratorio tappezziere (riva Gesuiti). 6097

VENDONSI stufa, lampade gas, lavandino per bagno. Indirizzo al Piccolo. 332

VENDONSI armadio quattro cassetti, toilette; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 267

VENDESI mandolino nuovo. Indirizzo al Piccolo. 198

VENDESI bicicletta quasi nuova, pochissimo adoperata, costo f. 140 per f. 65. S. Anna N. 484, p. II, vicino osteria Safred. 207

VENDESI casetta nuova, quattro locali, con pezzo di terra, 6000 corone, condizioni convenirsi, metà oppure a rate, a S. Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 122

VENDESI piccolo negozio ferramenta, bene avviato, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 235

VENDESI bellissimo pianino nero-oro, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 224

VENDESI bicicletta fior. 35. Via Armeni N. 12, III piano. 339

CAMERA letto bellissima, buona, garantita, modico prezzo, vendesi. Acquedotto 63, falegname. 6090

CIMIERI quale ornamento pianini, bellissimi, vari disegni, vendonsi. Farneto 12, primo, sinistra. 238

CANARINI bravissimi per razza, vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 240

COUPE' piccolo, leggero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 124

PIANOFORTE buonissimo stato, vendesi fior. 40. Barcola 303, osteria Martellanz. 238

CERCASI sensale per vendita d'uno stabile, centro. Indirizzo Piccolo. 308

BICICLETTA «Peugeot» poco usata, mozzo libero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 200

NUOVISSIMA stanza da pranzo, in quercia e lampadario da vendere, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 201

FRIULI austriaco vendesi motivi famigliari industria indispensabile, avviata da 15 anni, utile 20%, capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 205

VENDO osteria, casa dodici locali, anche per villeggiatura, presso Opicina. Rivolgersi androna del Moro 6, I piano. 261

CAUSA partenza vendesi prontamente in giornata: elegante, moderna camera da pranzo con sei sedie. Vendesi tutto assieme per il costo della sola credenza. Indirizzo Piccolo. 306

BICICLETTA quasi nuova, modello basso, vendesi fior. 55. Acquedotto 27, porta 4. 6088

BICICLETTA con accessori vendesi fior. 36. Via S. Francesco N. 41, I, interno. 6124

BICICLETTA senza tubi d'aria, vendesi fiorini 25. Indirizzo al Piccolo. 338

OCCASIONE, splendida lampada per camera da pranzo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 331

FONDO vendesi a Roiano, klafter 70, in pianura, mite prezzo; villa distante sette minuti dalla Caserma grande, splendida vista, vicinanza strada, klafter 400, per corone 17.000. Trost, Caffè Fabris, dalle ore 1-3. 348

FONDO **città adatto per costruzione vendesi a ottime condizioni. Maggiori dettagli al banco caffè alla Stazione.** 271

SINGER buonissimo stato, mano-pedale, vendesi prezzo ristrettissimo. Alighieri 15, mezzanino. 300

PANIER, Brougham finimento, numero piazza, altro finimento per due cavalli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 302

CAMPAGNA **estesa con vitigno, cinque locali, pozzo acqua, incantevole posizione, venti minuti distante Pirano, vendesi compreso mobili per fiorini 5000 causa cambiamento domicilio. Esclusi mediatori. Richieste Agenzia Piccolo Pirano.** 344

SI vendono diverse scuole di lingue con fama mondiale, in prime città d'Italia. Offerte sub «Sch. Città», Casella 132. 4948

UDINE. - SUB. CHIAVRIS. - VENDESI casa civile redditiva con corte, giardino, orto. Rivolgersi: Studio notaio Rubazzer, Udine. 46436

OCCASIONE **favorevole! causa partenza vendesi Hotel, composto di 10 stanze e restaurant tutto ammobiliato, bigliardo, giardino grandissimo; rivolgersi Hotel Centrale, Capodistria.** 4473

TENGO disponibile per sempre un civanzo rendita certa, netta, annue corone 3500, garantita su stabili città: vendo tutto per pronta cassa, escluso mediatori. Schiarimenti ed offerte sub «H. R.» Piccolo. 6031

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

IL guardiano N. 4 dello Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura, questa notte alle 12 rinvenne sopra la scala della via Massimiliana, una borsetta di seta contenente un binoccolo. Il proprietario può ritirarla presso la direzione in via S. Spiridione N. 10, II piano. 283

SMARRITO una fotografia, un cuore d'oro, dalla via Pondares-via Sapone; generosa mancia portando al Piccolo. 281

FUGGITO pappagallo; generosa mancia portandolo villa Necker. 6126

DIVERSI

MATRIMONIO. Due giovani, amici, rendita annua 3600 corone, desiderano contrarre relazione con signorine sane, colte, sorelle o amiche, massima età 24. Offerte Posta Tergesteo sub «Saggezza». 4972

CARA perchè non rispondi alla mia del 24 febbraio? Sin qui nulla ho ricevuto. S. B. 6125

PROCURAI vederla riescii ma niun cenno atteso da mio cuore afflitto, stanco. 48

GIOVANE negoziante, età 37 anni, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Lettere non anonime sub «Fedeltà 500» posta Centrale. 6094

ZELINDA Aurea. Desidero parlarvi ultima volta, potete oggi pomeriggio ore 4½ scrittoio? Fate cenno. Giovanni. 6091

ZAZA infelice? Se fossi slanciata; sognavo altro per te, ora potevi fare i tuoi sonni tranquilli. Non ebbi nessuna vittoria, capitolasti sui campi del 48, e 59, la disfatta «en bloc», fu festa giardino. Leggiera; leggerai altri capitoli, non posso obliarti. Quarnero 5¾. 6093

CLEOPATRA con piacere ti vidi domenica dopopranzo sulla strada di Servola. Scrivimi quando potrei vederti, mi farà grande piacere. 9025

VITTORIA affretta col pensiero l'istante in cui le sarà dato di posare sul tuo cuore la stanca testina. 6100

VEDOVO sposerebbe ragazza semplice, di 32-34 anni, bella presenza. Offerte «Operaio» posta Barriera. 6106

GIOVANOTTO serio, cerca signorina di buona famiglia con piccola dote, scopo matrimonio. Offerte R. Z. Posta Tergesteo. 272

ZODIACO 16. Preoccupato desidero tue nuove, attesi invano con molti. 244

MAESTRI CANTORI, simpatici, arrivederci lunedì al canto, orario nuovo. Sansone Dalila. 290

GIUSEPPE Carlo Alessandro G. t'invia sinceri auguri la da te dimenticata Ma... 6064

SCILLA B. F. Lo avrei fatto di tutto cuore e con trasporto, ma impossibile! Là sono osservata e non hai compreso?! Saresti tanto.... da non poter....? Soffro quanto non immagini e non sogno che di riaverti. Tutta tua Cariddi. 324

ATTIMO fremente, all'anima tua a me sempre cara invio dal fondo del cuore le più sincere felicitazioni se anche indifferenti. 234

PALLANZA. Il primo augurio fu il tuo, sono felice e sentitamente ti ringrazio per gentili espressioni; grazie ancora per tanto conforto, che coll'assicurazione del tuo vivo amore, mi procuri. Tutti i miei pensieri tutti i miei.... per te, mio buon tesoro. 327

GINEVRA. Ritira lettera noto indirizzo. Attendo riscontro. Massimo orgasmo. 6108

OCCHIONI belli provai gran piacere vedendoti guarita; spero avvicinarti una domenica, tuo. 6103

DOMINO rosa. Confermo tuo detto; ormai il destino volle così e niuna forza umana potrà minimamente mutarlo. Sono felice. Tuo 127. 6098

NEGOZIANTE trentenne cerca distinta signorina con 20.000 corone di capitale quale socia per propria azienda benissimo avviata. Massima discrezione esigesi. Scrivere sub «Avvenire 20000» Piccolo. 287

TUBILI caro, ah mille grazie pel graditissimo ricordo, sei pur una nobile creatura. 341

34. Gelosa tu, sarebbe vero?... Oh, me felice! Domani ore 9. Salve, diletta. 251

DISTINTA signorina con piccola rendita, desidera fare conoscenza con signore, scopo matrimonio, buona posizione, preferibile impiegato, età 40-50. Offerte sub «Serietà» Posta centrale restante. 104

PRIMAVERA. Ricevuto. Verrò. Autunno. 335

CERCO socio per nuovo sistema di lavoro in vini, per Vienna. Offerte sub «Produttore capitalista» al Piccolo. 6117

3000 corone cercansi accettazione trimestrale, solidamente garantite, interesse lucroso. Offerte «Puntualità» Piccolo. 288

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 6866

DISPONIBILI corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori, a condizioni da stabilirsi. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4375

VILLEGGIATURA **e restaurant Castello Moccò, Borst, vini e cibi squisiti, camere ammobiliate, amena posizione, prezzi miti.** 268

SIGNORA bella calligrafia, assume lavori copiatura od altro, casa propria. Offerte «Copiatura» Piccolo. 6105

SIGNORINA suonerebbe pianoforte quattro mani. Offerte sub «Divertimento» al Piccolo. 340

SPLENDIDA luce, durata 2000 ore, retine Duplex. Soltanto Stadion 10. 6121

STIRATRICE bravissima offresi per hotel, stagione bagni o guardarobiera, molto pratica, possibilmente per fuori, anche qui. Via Santa Caterina 4, IV. 421

PIANOFORTI, accordature, qualunque riparazione assume prezzi convenienti Enrico Micus, Farneto 12. 238

PANORAMA **Piazza Grande. Esposizione attraentissima. La guerra russo-giapponese in Manciuria coll'assedio di Porto Arturo.** 9014

TAPPEZZIERE capace cerca lavorare per negozio mobili. Indirizzo al Piccolo. 211

BALIE vere friulane, abbondante latte, rivolgersi unicamente Barriera 29, quinto, Angelica. 217

LA FORTUNA N. 6, soldi 4, contiene Milano, Vienna, Croce Ungherese, Basilica Dombau, Poveri Vienna, Bruxelles, Congo, Cassa Patriotica Pest, Ipotecaria Ungherese 4, 4½%, Ipotecaria Galiziana 5%, Budapest 4% vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 46506

DOGHERELLE **rovere faggio I.ma qualità, prezzi di fabbrica, trovansi sempre pronte. Magazzino legnami, Fonderia 7, Miclavez.** 270

DISTINTA famiglia privata, israelita, darebbe pensione intiera a uno o due signori conoscenti che desiderassero una buona cucina alla casalina. Indirizzo Piccolo. 221

RIPARIA **Portalis circa 6000 talee, 1200 barbatelle offronsi. Informazioni agenzia Piccolo, Pirano.** 343

ESPOSIZIONE grandissima stanze matrimoniali, da pranzo, in ogni stile, ogni sorta altri mobili, semplici e di molto lusso. Via Madonna mare 1. Giovanni Langemantel. 6101

BRAVA sarta confeziona vestiti, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 294

CARBONE **di faggio, cannellato, del Cragno, asciutto, depositato in estate, vendesi a prezzo di molta convenienza, tanto per privati come per rivenditori. Deposito via Bachi N. 1.** 337

SI assumono versioni dall'italiano in francese, inglese, tedesco e viceversa. Indirizzo Piccolo. 52

BAMBOLE vengono riparate; negozio di chincaglierie, giocattoli via Stadion 13. 194

ALBERI **fruttiferi, meli e peri innestati colle migliori varietà, in vendita a prezzi d'occasione soltanto domenica 19 marzo dalle ore 7 alle 12 in piazza della Caserma.** 119

ISTRIANO primissima 32 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 53

DISTINTI coniugi soli, abitanti saluberrimo paese Friuli, prenderebbero figlia adottiva bambina due anni in poi, verso corone 40 mensili. Offerte sub «Bambina» al Piccolo. 4956

REMONTOIR nichel sistema Roskopf, fior. 2, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano 2. 4696

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9959